

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Respinte le proposte del presidente incaricato

Il Psi risponde no ma evita di rompere La Jotti censura l'eccesso di decreti

Craxi ha preso altro tempo, ma De Mita ha fretta - Oggi il Psdi formalizza la proposta di una moratoria nucleare: per Andreotti ultima carta? - Le posizioni di Pri e Pli

Andreotti tempo scaduto

di GERARDO CHIAROMONTE

Eravamo stati facili profeti nel definire perlopiù incauto e azzardato l'ottimismo ostentato da Andreotti alla fine della settimana scorsa mentre si accingeva a scrivere la lettera ai cinque partiti. Ce ne è venuta conferma dai lavori e dalle conclusioni della Direzione del Psi ma anche da altre prese di posizione (come quella ad esempio, del segretario del Psdi).

ROMA — Il Psi rispedisce al mittente la lettera di Andreotti la direzione ieri sera l'ha definita niente altro che la trascrizione di un discorso del segretario della Dc. Ma non chiude completamente la porta al presidente incaricato conferma «volontà e disponibilità costruttive». Gli lascia insomma uno spiraglio. Uno spiraglio molto stretto che potrebbe comunque bastare per trascinare la crisi fino al congresso socialista. A questo punto il cerchio passa nelle mani della Dc. De Mita ha fretta vuole «chiudere» prima delle assise del Psi. E per «stanare» Craxi gli resta una sola carta da giocare: la proposta di una moratoria nucleare a suo tempo avanzata dal vicesegretario scudocrociato Guido Bodrato e sostenuta da consistenti settori del Psi. Se anche questo tentativo fallisse già la prossima settimana piazza del Gesù inviterebbe Andreotti a farsi da parte. Potrebbe riprovarci un altro di sostengono attendibili fonti democristiane ma per formare un go-

verno. Dinanzi all'assemblea della Camera appositamente convocata per vedersi presentare una nuova raffica di decreti-legge, Nide Jotti ieri ha levato un fermo richiamo sull'«inammissibile situazione istituzionale che si verifica attualmente in periodo di crisi di governo. Abbiamo più volte denunciato l'abuso da parte del governo della decretazione d'urgenza — ha ricordato il presidente della Camera — e non posso non rilevare con vivissima preoccupazione l'altissimo numero di decreti presentati in periodo di crisi e pendenti davanti al Parlamento». È un monito severo che incontra pieno consenso in molti settori dell'assemblea. Lo esprime il Pci Mario Pochetti e Franco Bassanini per la Sinistra indipendente. Vi aderisce («completamente») il ministro Giulio Baghino. E gli esponenti della (ex) maggioranza? Sono l'evidente imbarazzo. Soltanto più tardi parlerà il vicepresidente vicario del gruppo dc Cio Gitti, per riconoscere che «il

(Segue in ultima) Giovanni Fasanella

(Segue in ultima) a. d. m.

SERVIZI DI SAPPINO GEREMICA E CASCELLA A PAG. 2

Proposta di legge di Pci e Sinistra indipendente

Come tassare la Borsa Un'aliquota del 18% sulle rendite Riduzioni nel prelievo dell'Irpef

Tassare tutti i redditi da capitale (plusvalenze di Borsa, conti correnti bancari, titoli del debito pubblico ecc.) con un'imposta del 18%, ridefinire la curva delle aliquote Irpef diminuendo il peso fiscale sull'insieme dei redditi ma con una particolare tutela per le famiglie monoreddito con figli a carico. In sintesi, le principali indicazioni di una proposta di legge del Pci e della Sinistra indipendente, illustrata ieri mattina a Roma in una conferenza stampa.

pa. Con questa iniziativa si vuole eliminare il trattamento di favore di cui oggi godono molti redditi da capitale e smorzare il peso dell'imposizione fiscale sui singoli contribuenti. Vengono anche individuate forme automatiche di adeguamento del carico tributario alla crescita dell'inflazione. In sostanza, la proposta di legge dimostra come sia possibile alleviare le tasse allargando la base impositiva.

IL SERVIZIO DI GILDO CAMPESATO A PAG. 3

Grave allarme in Usa e scandalo in Germania

Il pericolo trasfusioni La Croce rossa chiede test Aids per trenta milioni di americani

A Washington la Croce rossa ha lanciato un appello ai trenta milioni di americani che dal 1978 al 1985 si sono sottoposti a trasfusioni di sangue chiedendo di sottoporsi tutti e subito all'esame anti Aids. Nonostante il rischio di contagio per questa via sia relativamente basso (solo 683 casi su 32.825) tutta via, secondo l'organizzazione c'è da temere che si sia verificato un contagio di massa

attraverso plasma non controllato. Immediata risposta della Croce rossa svizzera che ritiene quanto meno inopportuna l'iniziativa della consorella oltreoceano. In questo contesto si inserisce lo «scandalo Bayer» in Germania dove tremila emofilici sarebbero stati infettati da emoderivati messi in commercio dalla ditta farmaceutica. Intanto a Torino due bambini malati sono stati abbandonati dai genitori in ospedale.

A PAG. 6

Caos nelle città, quasi ovunque i vigili non hanno applicato il decreto. Chi concilia subito paga un quarto

E con le maximulte arriva subito il maxisconto



ROMA — Discussioni fra automobilisti e vigili urbano nel primo giorno di «megamulte»

Il nostro inviato racconta il macabro mercato di neonati offerti, per denaro, come donatori di organi

GUATEMALA LI VENDEVANO COSÌ

Dollari 20.000 per sezionare un bimbo e prima della consegna li ingrassavano

Prenotati prima ancora di nascere - L'organizzazione si occupava di tenerli in buona salute fino all'operazione - «Come ce ne siamo accorti? Il prezzo era troppo alto perché si trattasse di semplici adozioni facili»

Del nostro inviato
CITTÀ DEL GUATEMALA — «Come ce ne siamo accorti? Dal prezzo — dice impassibile il funzionario di polizia — Altissimo. Nessuno avrebbe mai pagato 20mila dollari per un bambino intero».

Il suo piano era perfetto, ma ha commesso un errore. Abbia la cortesia di seguirci. Non siamo nelle nebbie della Londra immaginaria di Sherlock Holmes. Siamo nella realtà, assoluta e tragica, del Guatemala di oggi. In un pezzo di quello che gli Stati Uniti di Reagan sono soliti chiamare «our backyard», il cortile di casa loro. È proprio questo che sembra essere l'unico punto di contatto con il mondo fantastico di Conan Doyle come nei classici della letteratura gialla, è il cortile dietro casa il luogo preferito dagli assassini per seppellire le proprie vittime. Piccoli cadaveri, in questo caso Cadaveri di bambini. Anzi, ancora più piccoli, cioè che resta di corpi di

bambini venduti a pezzi. Il funzionario di polizia chiede che non venga citato il suo nome. Non per altro, dice, ma la signora in questione porta un nome «pesante» si chiama Ofelia Rosal De Gama ed è cognata di quel generale Oscar Mejia Victores che, nel gennaio del '86, consegnò il potere nelle mani del governo «civile e democratico» di Vinicio Cerezo. E che, in verità, non è nuovo a disavventure familiari di questo genere. Due anni fa, quando ancora era capo dello Stato sua moglie venne fermata alla frontiera mentre tentava di esportare illegalmente un milione di dollari. Allora, lo scandalo venne soffocato prima che esplodesse. Oggi il «botto» ha scosso

tutto il Guatemala. Lo stesso presidente Cerezo si è affrettato a convocare una conferenza stampa per dichiarare che «nessun funzionario governativo risulta coinvolto nel traffico». E se dovesse risultare, ha aggiunto, «la legge seguirà implacabilmente il suo corso».

Parole solenni! E tuttavia non sono pochi quelli che credono che la signora Ofelia finirà per cavarsela. A suo carico in fondo — ci fanno notare nella redazione di «Prensa Libre», il quotidiano conservatore che ha denunciato lo scandalo — non c'è che una prova, il prezzo, appunto, quei 20mila dollari che sembra venissero sborsati dalle «organizzazioni del Nord» per poter ricevere i bambini. Nessun altro corpo di reato. Quando la polizia ha fatto irruzione nella «Casa de Engorde» — casa di ingrassamento, come si chiamano i centri nei quali i piccoli vengono preparati per la spedizione — tutti i 24 bambini che si trovavano sul posto erano vivi e vegeti. «Non sarà facile dimostrare che ne vendevano organi. E senza questa prova rischiano condanne ridicole. Addirittura l'assoluzione se risulterà che i tramiti di emigranti erano legali». Questa tesi poggia, oltre che sulle buone conoscenze della signora Ofelia, anche su una solida argomentazione statistica: questo traffico dura da anni e, finora, nessuno ha pagato.

Nell'interno



Torino, il consiglio comunale mette sotto accusa la Fiat

Con un ordine del giorno firmato da Pci, Psi, Ds, Pdi, Dp Verdi e parte dei repubblicani il Consiglio comunale di Torino mette sotto accusa la Fiat. Si denuncia il «peggiore stato delle condizioni di lavoro» si chiede rispetto per la «dignità dell'uomo».

Per Armacost è ormai vicino il vertice Reagan-Gorbaciov

Lasciando Mosca ieri il sottosegretario di Stato americano Armacost ha ipotizzato come prossimo il vertice Reagan-Gorbaciov che avrebbe dovuto svolgersi nell'88 a Washington. Armacost ha definito «costruttivi» i colloqui avuti con Sevardnadze e Vorontsov.

Addio alle Coppe di calcio Eliminate Inter e Torino

Inter e Torino sono state eliminate dalla Coppa Uefa di calcio. I milanesi hanno pareggiato a San Siro 1-1 contro gli svedesi del Goteborg. I granata hanno perso 2-1 contro il Tirol ad Innsbruck in una partita caratterizzata da clamorose sviste dell'arbitro che ha negato due rigori agli italiani.

In Vaticano giunge un appello

«Santità, in Cile si ricordi di noi esuli»

Alla vigilia della partenza del Papa per Santiago, consegnata a monsignor Silvestrini una petizione degli oppositori di Pinochet

ROMA — Di ritorno dal convegno di Bologna, la delegazione cilena si è presentata ieri in Vaticano ed ha affidato a monsignor Achille Silvestrini il «ministro degli Esteri» della Santa Sede una lettera per il Papa. Nella petizione che arriva a meno di due settimane dalla partenza di Giovanni Paolo II per Santiago — una vigilia resa sempre più incandescente dalle dure prese di posizione di una parte dell'episcopato cileno contro la dittatura di Pinochet — si chiedono in sostanza due cose che durante la visita il Pontefice in contri tutti i partiti democratici e che si pronuncerà per la fine dell'esilio a cui sono costretti gli oppositori del regime.

Attende (che insieme ad altre 300 donne ha presentato un ricorso al governo militare per tornare in patria) dall'ex senatore Volodia Teitelboim dell'ufficio politico del Pcc cileno da Manuel Anhuza (ex ministro presidente del «gruppo dei 24» per gli studi costituzionali) e da Benjamin Tepizki (del Partito radicale). «Siamo sicuri che il Papa accoglierà la nostra richiesta — ha detto Hortencia Allende — come non mancherà di parlare del problema dell'esilio la più grave punizione che possa ricevere un essere umano». Negli ultimi tempi il governo di Santiago ha annunciato la pubblicazione settimanale di elenchi di esiliati ai quali viene concesso il rientro per

NELLO SPORT

Valeria Parboni (Segue in ultima)

SERVIZI DI CLAUDIO NOTARI E M. ALICE PRESTI A PAG. 7

Mal, neppure quando i piccoli cadaveri sono stati materialmente ritrovati. E accaduto alla periferia di San Pedro Sula, in Honduras, altro non lontano angolo del cortile centroamericano il 22 dicembre scorso la polizia disseppellì 4 corpi di bambini ai quali — recita il rapporto — «erano stati estratti organi». Ma nessuno riuscì mai a trovare rapporti concreti con le molte «Casas de Engorde» — che qui, più elegantemente, si chiamano «buffet» — nonostante le pubbliche denunce del segretario della Junta Nacional de Bienestar Social, Leonardo Villeda Bermudez. «Sono certo che non ancora oggi — che una parte non piccola dei bambini è venduta a pezzi cornee, reni, polmoni. Ed anche per lui questa certezza, «leggienda», ma moralmente fortissima, si fonda su un solo elemento: il prezzo. Una via per impedire questo orrore, aggiunge, ci sarebbe. Ed è la stessa che, tuonando al pulpito, ha invocato il vescovo di Tegucigalpa, Enrique Santos Viateur, tutti i traffici di bambini, a cominciare da quelli legali, che sono la maggioranza. Fatta questa premessa, «commercio vergognoso che sfrutta la miseria dei padri e delle madri. Ma sono parole che, sul piatto della bilancia pesano poco più di niente».

Dice Manuel Zubizarreta, parroco di uno dei miserabili quartieri sorti alla periferia di Tegucigalpa, lungo le sponde del Rio Choluteca: «Io credo che i trapianti non li facciano qui. Troppo pericoloso. E poi dove li trovano un ospedale attrezzato? No, lo penso che i bambini escano sani dal Honduras. Bisognerebbe cercare negli Stati Uniti o, chissà, in Europa, nei posti da dove arrivano i soldi». E per spiegarci quanto equitativamente questi «ingressi in valuta» vengono distribuiti ci porta in giro per le baracche ad ascoltare.

Racconta Idalia Duron, 19 anni. «A me mi constatarono quando ero incinta di cinque mesi. Sei povera, mi dissero, e non sei neppure sposata. Mi consegnarono 115 dollari e fino al giorno del parto mi dettero da mangiare come mai prima nella mia vita. Ogni settimana veniva un dottore a controllare. Poi mi hanno portato in un ospedale bellissimo. Non ho mai saputo neppure se fosse un maschio o una femmina».

A Rosa Perez, 17 anni, avevano promesso 30 dollari al mese per due anni. «Mi hanno pagato i primi due mesi poi sono scomparse». Ha cercato di sapere dove fosse finito suo figlio. Ha ottenuto solo un elenco di nomi di località che neppure sa dove si trovino. Forse nel Milwaukee forse nell'Ohio o forse chissà, in Svezia. O forse ven-

Massimo Cavallini (Segue in ultima)

(Segue in ultima)

Il ministro blocca il Discobolo in partenza per Tokyo. Sorpresa e reazioni vivaci dei giapponesi

ROMA — Il Discobolo di Milano non andrà più a Tokyo. Lo ha deciso il comitato speciale di esperti del ministero dei Beni culturali, che ha comunicato il suo parere negativo al ministro Giulio Andreotti. La celebre statua era attesa ieri nella capitale giapponese, dove doveva giungere con un volo Alitalia. Doveva essere esposta ad una grande mostra su 2500 anni di arte europea in programma dal 25 marzo al 14 giugno nel Museo nazionale d'arte occidentale di Ueno a Tokyo. Un dirigente del quotidiano giapponese «Yomiuri» ha dichiarato che il Discobolo era stato bloccato a Roma per controlli tecnici. F. Andreotti ha aggiunto: «Non sappiamo se la decisione sia temporanea o definitiva». Successivamente come si è detto, si è appreso della decisione assunta in via definitiva dal nostro ministro. Il veto ha trasformato in una statua un suscitato sgomento nei dirigenti del quotidiano Yomiuri organizzatori della grande mostra. Siamo senza parole — ha detto Yoshituki Motomura, direttore del museo di Ueno — un colpo di scena, una pugnalata alle spalle. Il governo italiano ci aveva assicurato la spedizione del capolavoro per la mostra. Il Discobolo era il nostro fiore all'occhiello, un simbolo di un passato da statuti e uomini illustri e al centro di recenti polemiche per il suo trasferimento da Firenze. Il nostro giornale ha finanziato i restauri della Cap-



Libero senza riscatto l'odontotecnico Municchi

BOVALINO — Con la polizia e i carabinieri alle costole, i sequestratori hanno avuto paura di non farcela a far perdere le loro tracce. Hanno così deciso di rilasciare il loro ostaggio Tommaso Municchi, l'odontotecnico fiorentino rapito martedì scorso. Municchi è stato liberato lunedì sera a Bovalino. L'ha lasciato libero martedì notte, poco prima della mezzanotte, nella località Pontecorona, una zona dell'Aspromonte nel territorio di Careri, in provincia di Reggio Calabria. «Ho camminato per più di 24 ore — ha detto Tommaso Municchi —. Mentre mi stanno portando sempre a piedi, nel loro nascondiglio, si sono accorti che le forze dell'ordine erano troppo vicine e che non ce l'avrebbero mai fatta. Io poi, non so se in salute e rientravamo la loro marcia. Proseguire con me era per loro troppo rischioso e così mi hanno rilasciato».

Il parroco: «Abbiamo sperato che il cuore di Salvatore potesse far vivere la bimba»

Dal nostro corrispondente
FISA — In fondo al corridoio un muro silenzioso di pareti difende la stanza dove si trovano Carlo Esposito 41 anni e la figlia Irene di 7 anni. Unici superstiti dell'incidente di domenica notte nel quale hanno perso la vita la moglie Gemma 37 anni e il piccolo Salvatore di due anni. È proprio la storia di questo bimbo che desta più emozione dopo un disperato tentativo di salvarlo la vita, i medici sono stati costretti a decretarne lo stato di morte cerebrale, lunedì mattina alle otto e mezzanotte il suo cuore veniva prelevato dal professor Marcelletti e dalla sua équipe dell'ospedale dei Bambini Gesù di Roma, per trapiantarlo in una bimba di tre anni un viaggio della speranza conclusosi purtroppo tragicamente. F. come succede in questi casi, qualcuno si interroga sul ruolo e sulla validità dei trapianti. Il trapianto è una cosa splendida — risponde, pacato e sereno, il dottor Vincenzo Consoli del reparto di ortopedia dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, che segue padre e figlio Esposito — se fallisce, è semplicemente una cosa splendida, fallita. Carlo e Irene se la caveranno anche alcune fratture e dovranno restare nei gessi per una quarantina di giorni, ma già il setto è un atto, ma è anche un atto, tutto umano, d'amore.

Ilaria Ferrara

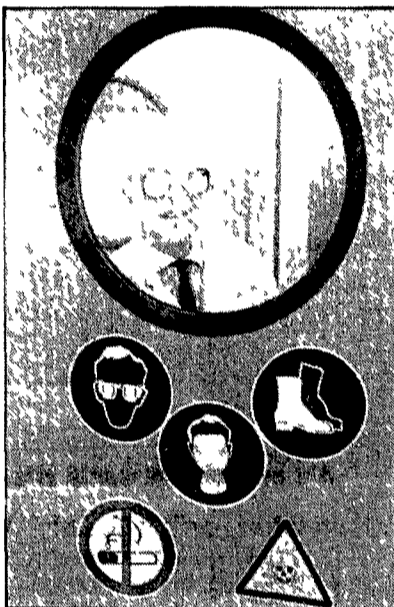
Abbandonati due bimbi: hanno l'Aids

Michelino e Roberto dalla nascita lasciati in un ospedale a Torino

Hanno 14 mesi e cinquantacinque giorni - Vivono nel reparto infettivi del «Regina Margherita» di Torino - Due coppie di sposi si sarebbero dichiarate disponibili a prendersi cura dei piccoli - Deciderà il tribunale

TORINO — Michelino e Roberto hanno rispettivamente quattordici mesi e cinquantacinque giorni. Sono malati di Aids. Dal giorno della loro nascita non hanno mai lasciato l'ospedale. Le loro mamme li hanno abbandonati, i nonni non li hanno accettati, nessuno — tranne i medici del reparto infettivi in cui sono ospitati — si vuole occupare di loro. Vivono una vita nera in un reparto dell'ospedale «Regina Margherita» di Torino assistiti da una équipe medica che dopo vari tentativi ha deciso di

rendere pubblica la situazione dei due bambini nel disperato tentativo di trovare una soluzione, che in questo caso significa una famiglia disposta ad accoglierli. I medici del reparto infettivi, Madonna, Tovo e Musso con la collaborazione del dott. Oddone, giudice onorario del Tribunale dei minori e anche medico, hanno così deciso di raccontare la storia di rifiuto e abbandono che vede protagonisti i due sfortunati bambini alla «Città», un settimanale del capoluogo piemontese che la pubblica nel numero in edicola oggi.



PARIGI — Ospedale Saint-Louis, l'ingresso superprotetto da ogni genere di indicazioni di pericolo del laboratorio di ricerche sull'Aids. Il professor Bolron, che lo dirige, guarda malinconicamente fuori dell'oblio

Farmaci infetti, panico in Germania

Dal nostro inviato
BONN — La cosa più incredibile, forse, è che quasi nessuno se ne era accorto finché, martedì, le azioni della società non hanno subito un brusco calo alla borsa di Francoforte. Eppure la notizia non era nuova e uno dei settimanali più diffusi della Germania Federale, lo «Spiegel», l'aveva anche messo nero su bianco qualche giorno fa. L'industria farmaceutica, ha venduto migliaia di esemplari di un prodotto che poteva trasmettere l'Aids. E non sarebbe la sola, pare che almeno altre sette aziende farmaceutiche, due tedesche e cinque straniere, abbiano fatto lo stesso. Si tratta di prodotti coagulanti contenuti il «fattore VIII», usati per combattere l'emofilia. Sarebbero stati confezionati con plasma sanguigno infetto in un periodo in cui l'esistenza, e poi la pericolosità, del virus non erano ancora note.

Il tempo
LE TEMPERATURE
Bologna -4 12
Verona -4 6
Trieste 2 10
Venezia -2 7
Milano 0 6
Torino -2 10
Cuneo np np
Genova 9 14
Bologna 9 12
Firenze 0 10
Pisa -1 11
Ancona -1 13
Perugia 0 6
Pescaia -3 14
L'Aquila -3 6
Roma F -4 13
Roma F -2 15
Campob -3 7
Bari 3 11
Napoli -1 14
Potenza -4 7
S M L -1 12
Reggio C 5 14
Messina 7 13
Palermo 1 13
Catania -2 14
Alghero 6 13
Cagliari 4 14

le reazioni. Secondo dati forniti dallo «Spiegel», davvero agghiacciante se si trovano conferma, sarebbero almeno 3 mila gli emofilici infettati, nella sola Germania Federale, dal virus dell'Aids trasmesso dal «fattore VIII». Ventinove sarebbero morti. In ogni caso i dirigenti della «Bayer» si preparano a far fronte, oltre che ad eventuali conseguenze penali, ad una valanga di richieste di risarcimento. Secondo le prime stime potrebbe trattarsi di somme sul mezzo miliardo di marchi (355 miliardi di lire circa), cifre da fare impallidire il tristissimo ricordo dei processi per l'«aldomide». Alcune persone contagiate sarebbero state già riscalate, in via privata, dalla «Bayer» con somme tra i dieci e i ventimila marchi (7-14 milioni di lire circa).

Paolo Soldini

Procedimento disciplinare per il giudice Carnevale?

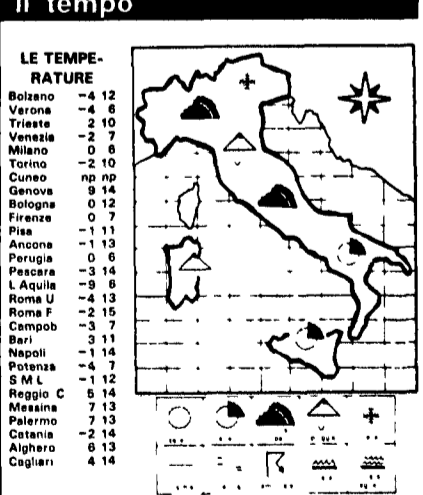
Questa mattina la decisione del Csm - Potrebbe esser chiesto l'intervento del ministro

ROMA — Il «caso Carnevale» arriva oggi al Csm. Quando ormai sembrava certo un ulteriore rinvio alla prossima settimana, il Consiglio ha deciso di affrontare stamane in seduta plenaria una delle vicende di cui è stato protagonista il presidente della prima sezione penale e su cui si è accentrata l'attenzione dell'organo di autogoverno dei magistrati. La discussione era stata sollecitata dalla seconda commissione che aveva accertato che uno dei tanti incidenti extragiudiziali di Carnevale, quello di membro del consiglio d'amministrazione dell'Isvap (l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni private), non era stato autorizzato dal Csm. La proposta avanzata dalla commissione, ora all'esame di plenaria, è di inviare la documentazione raccolta al titolare dell'azione disciplinare. Il ministro di Grazia e giustizia e il procuratore generale della Cassazione. E lo stesso è seguito da un'altra pratica intestata allo stesso giudice che in un'intervista aveva rivolto pesanti critiche al suo collega Carlo Palermo, di cui aveva annullato alcuni ordini di cattura definendoli «vergognosi». «Ci sono dei magistrati — aveva detto Carnevale — guadagnandosi un esposto al Csm — che dovrebbero sparire dalla circolazione». In quell'occasione il Consiglio decise, con venti «sì» e sei astensioni, di investire la questione il guardasigilli ed il pg della Suprema Corte, che non si sono però ancora pronunciati. All'esame della prima commissione del Csm vi sono altre due questioni. Una riguarda sempre gli incarichi extragiudiziali di Carnevale, che oltre ad essere amministratore dell'Isvap è anche direttore dell'Ufficio legislativo del ministero dell'Industria e presidente di svariate commissioni. Sono attività tutte compatibili con quella di giudice? La seconda si riferisce ancora all'intervista già costata cara a Carnevale. Criticata per i tanti processi e ordini e mandati di cattura annullati, il giudice aveva ribattuto definendosi vittima di una campagna persecutoria orchestrata «da un certo ambiente politico e da alcuni magistrati» per indurlo ad abbandonare il settore penale. Su richiesta del consigliere Massimo Brutti (1500 Pei) la commissione sta discutendo su due ipotesi alternative. Carnevale ha ragione ed il Consiglio ha il dovere di tutelarlo o ha torto ed è allora necessario avviare un procedimento per il suo trasferimento d'ufficio, non dando più prova di autocontrollo. Un caso insomma analogo a quello che costò il posto di procuratore generale a Roma a Franz Sesti. La «sindrome da Carnevale» ha intanto colpito ancora. Ad Agrigento il pubblico ministero di un processo a 48 presunti mafiosi ha chiesto alla Corte di dichiarare nulle le udienze perché non sono stati regolarmente trascritti all'inizio di ognuna di esse i nominativi dei legali. «O ci pensiamo noi ora — è la sostanza del suo ragionamento — o ci pensa la Cassazione dopo i primi due gradi di giudizio».

Giancarlo Perliccione

E in Usa la Croce rossa chiede un test di massa

ROMA — Dopo lo scandalo Bayer anche in America allarme vivissimo per le conseguenze dell'uso del sangue e degli emoderivati. La Croce rossa in una conferenza stampa a Washington ha affermato che trenta milioni di americani che dal '78 al '85 hanno subito trasfusioni di sangue, dovrebbero tutti sottoporsi al più presto ai test anti Aids. Secondo l'organizzazione statunitense il rischio è molto più alto per chi ha fatto trasfusioni nelle aree metropolitane di New York, San Francisco, Los Angeles, Houston, Miami e Washington. Dei 32 milioni di Aids negli Stati Uniti, solo 683 sarebbero stati contagiati dal plasma infetto. «Un numero relativamente basso che indica che il rischio di contagio per questa via è scarso ma non lo si può sottovalutare», ha affermato il vicepresidente dell'organizzazione Gerald Sandler. Dopo l'aprile dell'85 — è stato precisato — tutto il sangue donato è stato sistematicamente sottoposto ad analisi e non dovrebbero quindi esistere pericoli successivi alle trasfusioni successive a quella data. Ma lo scandalo Bayer sembra mettere in discussione anche questa sicurezza.



SITUAZIONE — La perturbazione segnalata ieri ha rallentato il suo movimento verso sud per cui in giornata si troverà ancora fra le regioni settentrionali e quelle centrali. IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse in pianura e nevicate sui rilievi oltre gli ottocento metri. Sulle Isole centrali inizialmente tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite ma con tendenza a peggiorare al mattino ad iniziare dalle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile alternata a zone di sereno. Temperature in aumento sulle regioni meridionali, senza notevoli variazioni al nord ed al centro.

Parisi: infiltrazioni criminali in aumento nel sistema economico

ROMA — Ieri mattina, davanti ai commissari dell'Antimafia, riuniti in seduta pubblica, ha disegnato la mappa delle attività criminali nel nostro paese. Oggi il capo della Polizia Vincenzo Parisi, tornerà a palazzo San Macuto per essere ascoltato da un'altra commissione quella sul terrorismo degli stragi che sempre ieri aveva a lungo ascoltato a porte chiuse il direttore del Cesis, Sparano ed i capi di Sismi e Sids, Martini e Malpica. Secondo Parisi è necessario modificare al più presto la legge La Torre introducendo nuove norme «a tutela della trasparenza delle attività degli enti locali». Le modifiche sarebbero indispensabili per far fronte alla penetrazione sempre più evidente delle organizzazioni criminali nei circuiti del sistema economico che si affiancano a quello bancario. Il capo della polizia ha poi spiegato che siamo di fronte ad una fisiologica ripresa dell'attività da parte della malavita comune in particolari settori del partito con-

«Sterilizzare non è reato»

ROMA — Sono leciti gli interventi di sterilizzazione su uomini e donne. E quanto ha definitivamente stabilito la quinta sezione della Cassazione annullando senza rinvio la sentenza di secondo grado emessa dalla Corte d'appello di Firenze contro il medico toscano Giorgio Conci che venne condannato ad un anno di reclusione per attività svolta nel centro «Stoppa» di Lucignano. I supremi giudici hanno in pratica accolto le tesi sostenute dai legali della difesa secondo i quali il fatto non costituisce reato. Conci era stato inquisito alcuni anni orsono per aver preparato una cinquantina di interventi di vasectomia. In primo grado il tribunale di Lucca lo aveva assolto con formula piena rilevando che la norma incriminatrice era stata abrogata con l'introduzione della nuova legge sull'aborto.

Continua lo stato di agitazione dopo i provvedimenti governativi

Riuscito lo «sciopero del rancio» L'incontro dei militari con i deputati

I rappresentanti del Cocer a Montecitorio per fare il punto della situazione - Una intervista di Spadolini alla televisione: «È vero i soldi sono pochi, ma manca la "copertura"» - Polemica indiretta con i ministri finanziari

ROMA - Tre le novità di ieri nell'ambito della protesta dei militari contro i provvedimenti governativi. La prima è la piena riuscita del cos di detto «sciopero del rancio». Dati ufficiali non sono stati ancora pubblicati, ma si ritiene che almeno il 90 per cento degli uomini in servizio nelle forze armate...

Forze (Co Ce R) Settanta persone - ufficii e sottufficiali graduati appuntati dei carabinieri e della guardia di finanza soldati di leva - si sono presentati puntualmente a Montecitorio...

concordi il presidente della commissione e tutti i gruppi - ha comunque ricordato questo stato di animo nell'ambito istituzionale più elevato il Parlamento che peraltro già è stato interpretato dalle esigenze dei militari con l'approvazione della commissione Difesa della Camera...

più ha assicurato i delegati del Co Ce R che qualora come prevedibile il governo faccia per venire per tempo il decreto alla Camera...

Ricercatori Maggioranza battuta Passano gli emendamenti del Pci

ROMA - Una maggioranza divisa e assenteista è stata battuta ieri alla commissione Istruzione della Camera sulla legge che definisce lo stato giuridico del ricercato...

La commissione femminile Pci: «Vero, Rai penalizza le donne»

ROMA - In merito alla vicenda delle nomine Rai la sezione femminile nazionale del Pci scrive: «La nomina di 28 nuovi direttori della Rai costituisce un riprova in modo concreto il problema che abbiamo sollevato con la Carta delle donne come costruita la forza delle donne?...

Suprema Corte: «Il lavoratore malato può uscire di casa»

ROMA - Il lavoratore ammalato ha certamente il dovere di cautelarsi durante il periodo di malattia ma può senz'altro allontanarsi da casa durante il periodo di aggravare le sue condizioni di salute...

Finanza locale, il Pci fa slittare rincari tariffari

ROMA - L'aula del Senato affronta oggi l'esame del decreto sulla finanza locale. Il primo decennio per la mancata conversione in legge nei 60 giorni previsti dalla Costituzione i comuni si hanno ingaggiato una tenace battaglia per impedire che le nuove norme sulla finanza locale fossero imposte penalizzanti per comuni e province...

Potenza, guardia giurata inquisita per violenza carnale

POTENZA - Un guardia giurata Michele Di Bello di 34 anni è stata fermata dalla squadra mobile della questura di Potenza perché indiziata di aver violentato l'altra sera alla periferia del capoluogo di regione una ragazza di 18 anni...

Coop di detenute cerca lavoro nell'informatica

ROMA - È stato presentato ieri alla stampa il primo lavoro della cooperativa On/Off, costituita da un gruppo di detenute del carcere di Rebibbia e dal alcune note intellettuali. La giornalista Carmen Bertolozzi che la presiede...

Accolto il suo ricorso dal Consiglio di Stato

Alexander Langer la spunta Potrà insegnare a Bolzano

Al leader dei verdi era stato negato il trasferimento per aver rifiutato la dichiarazione di appartenenza ad un gruppo linguistico

NOSTRO SERVIZIO BOLZANO - Alexander Langer, il leader degli alternativi altoatesini al quale nel 1983 fu negato il trasferimento dalla cattedra di cui era titolare a Roma al liceo classico in lingua tedesca di Bolzano potrà tornare ad insegnare in Alto Adige. Un suo ricorso è stato infatti accolto.

deca. Tuttavia l'intendente David Kofler evidentemente sulla base di presunti da parte della Sip si era rifiutato di dar corso al trasferimento accettando il punto di vista politico e giuridico del partito di maggioranza assoluta di lingua tedesca.

dei gruppi linguistici in provincia di Bolzano. Non può tuttavia costituire premissa per privare un cittadino dei propri diritti.

Minacciose dichiarazioni del terrorista all'«Europeo»

Abbas: «Nei prossimi mesi nuove operazioni militari»

Completati i piani delle nuove azioni - «L'eroica resistenza degli iracheni a Bassora è identica a quella del nostro popolo a Beirut»



ROMA - Abu Abbas preannuncia nuove «operazioni militari» in una intervista al settimanale «Europeo» in edicola oggi. «Io dico a tutti - afferma Abbas - che nei prossimi mesi si assisterà a varie e importanti operazioni militari. Dopo l'«Achille Lauro» abbiamo completato i piani per mettere a segno nuove azioni...

No alle scorie nucleari. Sigilli alla miniera

Il sindaco di Enna: un gesto simbolico e polemico Da più di un anno l'Enea lavora per trasformare Pasquasia nello zerbino d'Europa



Del nostro inviato ENNA - La galleria dei misteri è stata sigillata. Con una decisione che ha più un valore simbolico e polemico che non una reale garanzia di sicurezza.

Gestita dall'Italkin società di capitale pubblico dell'ente minerario siciliano che si occupa di produzione e commercializzazione del sale potassico la Pasquasia ha finora consentito l'estrazione giornaliera di 5.500 tonnellate di minerali dai quali poi viene estratto il sale.

ROMA - Possiamo chiamarlo avvelenamento di II grado. È il caso del Ddt che è proibito in Italia, viene da noi prodotto dalla Rumianca dell'Enichem ed esportato nei paesi del Terzo mondo. Torna poi è ovvio attraverso le specie. E così la «Gazzetta Ufficiale» è stata costretta tempo fa a stabilire la tolleranza di Ddt fino a una parte per milione persino nel latte. Che il Ddt sia difficile e lungo da smaltire è d'altra parte noto. La presenza è stata più volte confermata nel latte materno di donne romagne e ed emiliane.

Sola o in compagnia: atrazina è il nostro veleno quotidiano

Ma il ministro ha elevato il livello di tollerabilità Dalla terra all'acqua che beviamo Aumentano i casi di cancro Un cocktail pericolosissimo Ddt nel tè

La Sanità ritenga che con una proroga si possa miracolosamente allentare. Il ministro della Sanità è stato detto ieri ha sostenuto che poiché l'acqua delle acque potabili può essere inquinata ora meglio aumentare la percentuale di atrazina con l'acqua. Che cosa propone la Lega Ambiente? Che il ministero della Sanità riesamini in tempi strettissimi tutti i pesticidi immessi sul mercato prima del 1981 (quando i test erano meno severi di oggi) e che si rivedano le norme sulla tossicità non solo acqua ma anche cronica degli erbicidi per non ritrovarsi poi tra breve con l'atrazina nel tè.

zioni dei dirigenti e dei tecnici dell'Enea ne tantomeno dalle sminterite inviate a suo tempo dai funzionari dell'ente per l'energia atomica.

Il convegno a carattere nazionale si svolgerà a Torino nei giorni 20-21-22 marzo. Questo in sintesi il programma: Venerdì 20 ore 9-30 Palazzo Lascaris via Alfieri 15 introduzione di Piero Fassino sul tema «La questione morale come questione democratica» seguiranno i lavori della sessione con comunicazioni e dibattito.

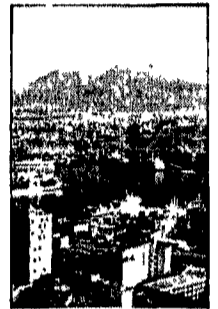
- Il partito
Manifestazioni
OGGI - A. Ariemma (Trieste) A. Basolino (Salerno) N. Canetti (Bologna) A. Sarti (Roma Coll. Aniene) R. Trivelli (Carp. Modena) W. Veltroni (Fistola)
Rinvia 3 commissione CC
A causa degli impegni degli organismi dirigenti in relazione alla crisi di governo la riunione della 3 Commissione del CC (Problemi economici e sociali) convocata per martedì 24 marzo è rinviata a data da destinarsi.
Rinvio seminario propaganda
Il seminario sulla propaganda previsto per il 23-24 marzo è stato rinviato al 30-31 marzo. L'unico il programma: 30 marzo ore 10-30 «Tendenze dell'opinione pubblica e confronto (trattato Massimo D'Alema)» 31 marzo ore 9-30 Una strategia per la comunicazione e l'immagine del Pci (trattato Maurizio Boldrin)
Torino - «Politica e questione morale»
Il convegno a carattere nazionale si svolgerà a Torino nei giorni 20-21-22 marzo. Questo in sintesi il programma: Venerdì 20 ore 9-30 Palazzo Lascaris via Alfieri 15 introduzione di Piero Fassino sul tema «La questione morale come questione democratica» seguiranno i lavori della sessione con comunicazioni e dibattito. Sabato 21 ore 9-30 Palazzo Lascaris. Il convegno su «Questioni morali e riforme istituzionali con relazione di Luciano Violante» comunicazione e dibattito ore 15. In sessione su «Questioni morali e politici del cittadino» con relazione di Massimo Bruti comunicazione e dibattito. Conclusione di Aldo Tortorella. Domenica 22 ore 10 teatro Alfieri di piazza Sofferingo discorso di Alessandro Natta.
Conferenza per l'università
Si terrà a Roma nei giorni 26-27-28 marzo presso la Sala dello Stenditoio di via San Michele 20. Questo il programma preparatorio: 19-20 marzo ore 9-30 Palazzo Lascaris via Alfieri 15 introduzione di Piero Fassino sul tema «La questione morale come questione democratica» seguiranno i lavori della sessione con comunicazioni e dibattito. 20 marzo ore 9-30 Palazzo Lascaris. Il convegno su «Questioni morali e riforme istituzionali con relazione di Luciano Violante» comunicazione e dibattito ore 15. In sessione su «Questioni morali e politici del cittadino» con relazione di Massimo Bruti comunicazione e dibattito. Conclusione di Aldo Tortorella. Domenica 22 ore 10 teatro Alfieri di piazza Sofferingo discorso di Alessandro Natta.
Convegno energia in Puglia
Domani venerdì 20 marzo e sabato 21 indetto dal Comitato regionale pugliese si terrà un convegno sul tema «Energia in Puglia tra sviluppo e ambiente». Il convegno che si terrà alla Tecnopolis di Vieste, avrà inizio venerdì alle ore 9 e si concluderà sabato alle 12.30 con un intervento di Alfredo Reichlin.
Seminario su sistema agricoltura-industria
Giovedì 26 marzo alle ore 15.30 presso l'Istituto Agostini. Relazione del prof. Guido Fabiani. Interventi Gianfranco Borghini. Venerdì 27 ore 9 dibattito e conclusione (ora 12) di Marcello Stefanini.
Convegno settore bieticolo-saccarifero
Si svolgerà il 31 marzo ore 9-30 all'Hotel Holiday Inn Hotel di Roma (via Castello della Mugliana 85). Relazione di Giovanni Saruli, responsabile della Commissione agraria del Comitato regionale abruzzese. Conclusione di Marcello Stefanini. Presidente nazionale della Commissione agraria nazionale. Presidente Giuseppe Franco, coordinatore della Commissione meridionale.

**Vigili
in agguato
per
le maxi
multe**



NAPOLI
E' l'unica grande città dove si verifica uno sconcertante paradosso: i finanziamenti per costruire nuovi parcheggi ci sono (per 180 miliardi, su cui il Comune paga fidi di interessi al Banco di Napoli) ma non vengono utilizzati per l'incapacità di spesa dell'amministrazione cittadina.

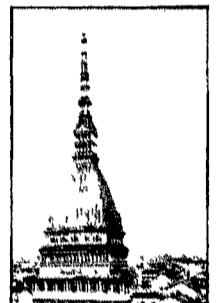
**Finalmente
traffico
meno
caotico**



Il primo giorno delle supermulte a Napoli ha visto decine di uomini della polizia municipale agguantare i pizicchi e gli automobilisti indisciplinati. Risultato: traffico più scorrevole ma anche mezzi pubblici più affollati del solito.

TORINO
La paura delle maxi-multe ha funzionato da efficace deterrente, soprattutto nel centro cittadino. Ieri, primo giorno di applicazione del decreto legge che stabilisce le nuove avvertenze, i vigili urbani torinesi (sono 1.450, suddivisi nelle 23 sezioni cittadine), hanno avuto rare occasioni di elevare contravvenzioni per «sosta vietata» o per infrazioni più gravi.

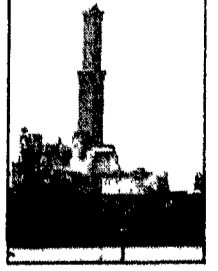
**Vigili
soddisfatti:
«C'è stata
disciplina»**



«Siamo intervenuti soltanto nei casi di assoluta necessità» — di hanno detto ieri alla centrale operativa dei vigili urbani e alla depositeria comunale del servizio rimozione veicoli — «siamo appena elaborati i primi dati. L'impressione è che, almeno per il primo giorno, la situazione generale relativa al traffico sia migliorata».

GENOVA
Quasi contenti ieri gli automobilisti genovesi che si sono trovati il foglietto della multa per sosta abusiva. Invece delle 36mila (o 37.500 come risulterebbe da una interpretazione fiscale del decreto) si sono trovati di fronte alle «vecchie» 12mila. Il comando vigili, prima di applicare le nuove norme, aspetta le decisioni della giunta amministrativa, che dovrà determinare le zone con differenti e crescenti penecurie.

**Pronto
un progetto
per 10mila
posti auto**



gestione dei futuri parcheggi. Le ipotesi avanzate prevedono almeno tre grandi autosilos a rotazione oltre a quelli di tipo residenziale. Quella del parcheggio è

Nella stragrande maggioranza dei Comuni non è stato applicato il decreto Supermulte, è caos nelle città Sanzioni anche ai pedoni indisciplinati

Gli enti locali non sono stati avvertiti e ieri non avevano avuto in visione la «Gazzetta» - Chi attraversa la strada a piedi con il semaforo rosso paga 75.000 lire - Nicolazzi difende il provvedimento - Libertini: va modificato - Critici i liberali

ROMA — La prima giornata delle supermulte agli automobilisti indisciplinati è stata un disastro. Confusione, caos, soprattutto molta inefficienza burocratica. I Comuni non sono stati avvertiti in tempo. Così ognuno si è comportato come meglio ha potuto. Come se non bastasse, a creare maggiori difficoltà, sono arrivate le novità interpretative del decreto. Anche i pedoni sono oggetto della stangata e per gli «appediti» e per gli autisti c'è già una scappatoia: chi paga subito salderà solo un quarto e così di colpo la maximità diventa minimità.



ROMA - Vigili e automobilisti, un rapporto che da ieri si è fatto più difficile

reperibile solo a Roma. In molte città, nella stragrande maggioranza delle sedi comunali, ieri pomeriggio non era ancora giunta.

Dunque, come si poteva far fronte ad un provvedimento così complesso come quello sul traffico, che pare abbia richiesto quattro-cinque giorni per la stesura, dal varo del Consiglio dei ministri al Poligrafico? Ieri sul «bollettino» ufficiale dello Stato si sono avute alcune novità. Si è scoperta l'inclusione dei pedoni tra coloro che possono essere colpiti dalle supermulte. Il pedone che attraversa la strada non tenendo conto del semaforo rosso, ora, come l'automobilista viene multato con 75.000 lire. La multa precedente era di 1.000 lire, quasi mai applicata. Si è scoperto, inoltre, che se si paga «immediatamente» a chi accerta l'infrazione si può versare solo un quarto del massimo

stabilito 9.000 invece di 36.000 18.500 invece di 75.000. Del caos nell'applicazione delle multe è soprattutto sulla confusione dei Comuni che ne pensa il ministro dei Lavori pubblici? Così mi ha risposto Franco Nicolazzi. «Non vorrei che dietro questa pretesa confusione ci fosse il tentativo di non applicare la legge per motivi elettorali». È vero che accanto alle sanzioni bisogna creare delle alternative quali i parcheggi. Ma da qualche parte si deve pur cominciare. Lo Stato fa quello che è di sua competenza. Non dobbiamo confondere le diverse responsabilità. Se il Comune di Roma, ad esempio, non vuole costruire i parcheggi, noi non possiamo sostituirlo. A distanza la risposta del responsabile del settore trasporti e infrastrutture della Direzione del Pci, sen. Lucio Libertini: «Il decreto è un se-

gno dell'impotenza e del fallimento del governo in fronte ad una grande emergenza nazionale, costituita dalla congestione, dall'inquinamento e dalla crisi del traffico nelle grandi aree urbane. Una politica sicura che ha puntato tutto sulla motorizzazione privata ed ha emarginato il trasporto pubblico. La stessa finanziaria nella quale siamo riusciti ad inserire importanti finanziamenti per le ferrovie, rilancia le autostrade ed emarginano decine di migliaia di miliardi per le autostrade, 20 miliardi per tutti i «progetti mirati» delle grandi città. Incapace di avviare una politica delle aree urbane, il pentapartito, nei sussulti della sua agonia, si è suicidato al trasporto pubblico, alle infrastrutture e ai parcheggi. Il supermulte. Ma il Pci agirà per modificare il decreto. Cogliremo quest'occasione per nuovi indirizzi di politica dei trasporti nelle aree urbane. Abbiamo idee e progetti e li porteremo all'esame del Parlamento». Il decreto comunque, trova opposizione anche nei settori della maggioranza. Per il vicepresidente dei senatori liberali Bastianini «si è messo il carro davanti ai buoi perché prima bisognava realizzare i parcheggi». Per il liberale Palumbo della commissione Giustizia pretende che si riconoscano i requisiti costituzionali di «autonomia» necessaria a un decreto in tale materia è addirittura «inconcepibile». Preoccupazioni sono state espresse dall'Anci, l'Associazione dei Comuni. La presidenza — ha detto Ugo Vetere — ha affrontato la questione. Fermo restando che ci sono discipline che vanno rispettate, c'è l'alternativa dei parcheggi e l'inefficienza dei trasporti pubblici.

Claudio Notari

La guida aggressiva, euforica, infantile

Intervista a Renzo Canestrari, direttore dell'istituto di psicologia della facoltà di medicina a Bologna - Identikit dell'«automobilista» - Le tentazioni egocentriche su quattro ruote che albergano in tanti utenti della strada

Della nostra redazione
BOLOGNA — Automobilisti (e automobilisti) alla resa dei conti. La supermulta non perdona e certifica in un istante l'arroganza di chi, più una categoria strutturalmente arrabbiata (gli psicologi confermano che, appena in auto, si diventa tutti più aggressivi).

«Ma quando un adulto si trova in una situazione d'onnipotenza (Beh, sciacquo l'acceleratore posso arrivare a 180, quello là lo sorpasso...) può anche regredire in effetti, l'adulto in automobile rispetto all'adulto a piedi si trova o si può trovare in una situazione che non è il caso di definire patologica, ma che, in qualche modo, lo mette nella condizione di esercitare meno controllo e responsabilità».

«L'adulto in auto diventa cattivo». «Lo possiamo osservare dentro di noi, questo venir fuori di tentazioni egocentriche in qualche caso ispirate ad euforia in qualche altro ad aggressività. La causa è un oscurarsi del senso della realtà. Facciamo un esempio per l'automobilista l'altro (ossia l'altro automobilista, oppure un pedone, o ancora un segnale di divieto) viene ad apparire nel campo della realtà, che in situazioni normali cerchiamo di tenere bene in mano, nella situazione di guida subisce una incrinatura».

«È possibile tracciare gli identikit dell'automobilista di tipo aggressivo e di quello di tipo euforico?». «L'euforico guida da ottimista, ignora gli ostacoli, si sente un padrone, praticamente invulnerabile. L'aggressivo guida con frenate ed accelerazioni molto rapide e risponde all'ostacolo tendendo a distruggerlo o con un intervento diretto o con un indiretto, come la ridicolizzazione».

«E che farà l'automobilista aggressivo davanti alla realtà della guida?». «Posso dire che si comporta di solito quando gli si presenta un divieto, può essere un segnale stradale o una situazione di traffico che richiama una regola del codice da rispettare. Tutto ciò non rientra nelle regole del suo gioco, viene come situazione esterna altamente frustrante, al punto da predisporre ad ulteriore aggressività».

«Tutti potenzialmente assassini quelli del popolo delle automobili?». «Non c'è dubbio che l'automobilista per essere educato, cioè produttivamente socializzato, incontri molte più difficoltà di quelle che incontra da pedone perché la sua condizione favorisce tentazioni infantili e reazioni antisociali che sulla strada possono risultare estremamente pericolose».

Maria Alice Presti

Il viaggio della contravvenzione dal parabrezza fino in Pretura

Se non si paga entro quindici giorni, la multa raddoppia, se si insiste ad ignorarla la «controparte» può arrivare ad ordinare il pignoramento dei beni - A Roma solo 300 gli «evasori»

ROMA — Quel foglietto bianco fermato dai tergicristallo sul parabrezza della vettura manda in bestia ogni automobilista. Impossibile sperare in un depliant pubblicitario la multa è inconfondibile, te ne accorgi da lontano che il vigile ti ha «piziccato». Ed ora il suo costo è più elevato. In alcuni casi la cifra è davvero da capogiro e la tentazione di non pagare la multa sarà sempre più forte in molti automobilisti. Ma si riesce davvero a non pagare la multa? A Roma gli evasori di più, a Milano invece affermano che è più che possibile. Precisano anzi che gli evasori ci sono e sono anche tanti.

«Ma vediamo che giro fa la multa, dopo che il foglietto bianco con la contestazione dell'infrazione viene attaccato sul parabrezza. L'ufficio contravvenzioni del Comune deve entro novanta giorni far recapitare al proprietario della vettura il verbale di contestazione dell'infrazione. Superato quel termine la multa non deve essere più pagata. Ma in realtà pochi automobilisti riescono ad essere così fortunati».

Copia del verbale viene trasmessa anche in prefettura. Una volta ricevuta la contestazione, con l'annesso bollettino di conto corrente bisogna pagare entro quindici giorni. Se si superano le due settimane la cifra raddoppia. L'automobilista, se ritiene che la multa è stata ingiusta, può far ricorso al prefetto. Di solito avviene quando l'infrazione contestata riguarda la mancanza dell'assicurazione non sono pochi coloro che, pur avendo pagato la polizza, si dimenticano di esporre il tagliando. In questo caso

una volta dimostrato di essere in regola, l'ammenda non sarà più di un milione ma di appena diecimila lire. Se l'automobilista non presenta ricorso e non paga, il prefetto emana un'ordinanza con l'ingiunzione di pagamento. Anche in questo caso due le soluzioni: pagare o fare ricorso al pretore. Nel caso di totale silenzio del proprietario del veicolo interviene il pretore che ordina il pignoramento dei beni. Questa la teoria. Ma nella pratica? Alla prefettura di Roma affermano che tutte funzionano proprio in questo modo e che le evasioni sono minime. «Nel '86 abbiamo notificato 319mila ordinanze di ingiunzioni di pagamento per la sola città di Roma — spiegano alla prefettura — Si trattava di multe di 85. Solo 300 non

Convegno nazionale del Pci

TORINO 20-21-22 MARZO (Palazzo Lascaris, via Alfieri 15)

POLITICA E QUESTIONE MORALE

- Relazioni e comunicazioni di Fassino, Dogliani, Monticelli, Belligni, Cazzola, Galasso, Jocteau, Mastropaolo, Tronti, Zagrebelsky, Violante, Barbera, Carlassare, Ferrara, Grosso, Pasquino, Rescigno, Villone, Brutti, Allegretti, Caravita, Luciani, Orsi Battaglini, Rodotà, Salvi, Silvestri, Urbani, Vandelli
- Conclusioni di ALDO TORTORELLA (sabato ore 18 30 a Palazzo Lascaris)
- Discorso di ALESSANDRO NATTA (domenica ore 10 al Teatro Alfieri)

Ravenna, tutto come prima? Il cantiere riapre senza controlli Ma ora intervengono Comune e sindacati

Stamane un nuovo sopralluogo sulla nave «maledetta»: pronte altre cinque comunicazioni giudiziarie - Incontro in prefettura

continuare come prima. C'è qualcuno, ripetiamo attorno a questo tavolo, che è in grado di fare qualcosa che impedisce che si ripetano tragedie? Le risposte che arrivano sono allarmanti: si capisce che oltre a casi di — chiamiamola così — noncuranza (la Capitaneria di porto aveva concesso il permesso di lavoro a un cantiere in una situazione pericolosissima — senza l'acqua del mare, gli impianti anti incendio interni sono in gran parte bloccati — ed allo stesso tempo sono accertamenti dopo la strage) c'è una frammentazione tale dei controlli e delle competenze che personaggi come l'arietino trovano una via quasi libera, quando decidono di evitare i fastidiosi controlli.



RAVENNA — La «Elisabetta Montanaria» all'interno del bacino di carenaggio, fotografata il giorno della tragedia, in cui hanno perso la vita 13 operai

La Fgci annuncia «Ci costituiamo parte civile»

ROMA — Pietro Folena ha annunciato ieri in una conferenza stampa che la Federazione giovanile comunista si costituirà parte civile nel processo per la strage di Ravenna. «Sono oltre quattro milioni — ha detto Folena — i lavoratori italiani che vivono in condizioni di precarietà e di super sfruttamento, a bassi salari e con il rischio del licenziamento. E questo esercito è composto di molti giovani. La tragedia di Ravenna ci ha ulteriormente sollecitati a formulare una Carta dei diritti dei giovani lavoratori che sancisca giuridicamente la tutela».

La Carta dei diritti dei giovani lavoratori prevede poi strumenti di tutela del precariato, che stronchino il caporalato ormai presente anche nelle realtà altamente produttive, come il porto di Ravenna, stabilendo regole certe. Innanzitutto ridefinendo il concetto di impresa, non più sul numero dei dipendenti (ci sono aziende che ne hanno meno di 15, e perciò non sono soggette allo Statuto dei lavoratori, e magari hanno 200 dipendenti), ma sulla base del valore aggiunto, del know how, del rapporto di mercato. E poi la possibilità di eleggere un delegato sindacale, anche quando l'impresa è piccola magari interaziendale, sulla base di unità territoriali.

La Fgci propone, infine, di fare dell'11 aprile una giornata nazionale di lotta articolata per il lavoro, di promuovere il 12 aprile — a Ravenna — un'assemblea nazionale di tutti gli organismi per il lavoro giovanile per definire una piattaforma comune, di fare poi — il 13 sempre a Ravenna — un'assemblea nazionale di tutti gli organismi per il lavoro giovanile per definire una piattaforma comune, di fare poi — il 13 sempre a Ravenna — un'assemblea nazionale di tutti gli organismi per il lavoro giovanile per definire una piattaforma comune, di fare poi — il 13 sempre a Ravenna — un'assemblea nazionale di tutti gli organismi per il lavoro giovanile per definire una piattaforma comune...

«Il medico ospedaliero è un pubblico ufficiale»

Importante sentenza della Cassazione - L'emergenza va garantita Per il contratto, Gaspari dà un'altra settimana agli autonomi

ROMA — Il medico ospedaliero è un pubblico ufficiale e come tale non può, in alcun caso, rifiutarsi di assistere un malato. Se lo fa deve rispondere di omissione di atti d'ufficio. Lo ha stabilito la Cassazione in una sentenza nella quale ordina di celebrare un nuovo processo d'appello contro il dottor Salvatore Amico. Questi fu denunciato alla magistratura per un servizio in ospedale, rifiutava di assistere una donna che doveva partorire. Il tribunale di Udine, in sede di appello aveva assolto il dottor Amico perché il fatto non costituiva reato. Contro la sentenza aveva presentato ricorso il procuratore della Repubblica. Ricorso accolto dalla Cassazione con la motivazione che i medici ospedalieri ricoprono la qualità di pubblici ufficiali e che esercitano una funzione pubblica a delle dipendenze dello Stato e degli enti locali e così pure i medici convenzionati con enti pubblici, perché tutti concorrono all'attuazione di scopi assistenziali dell'ente e svolgono, quindi, funzioni pubbliche. La Corte suprema specifica che tutti i sanitari addetti ad un reparto medico ospedaliero e i loro collaboratori sono tenuti di fronte ad un'ipotesi di emergenza, a prestare la loro opera, indipendentemente dalla contemporanea presenza di altri potenziali «concorritori». In pratica questo significa che quando la divisione delle competenze in un certo servizio minaccia la finalità pubblica della tutela della salute la divisione non può essere invocata dai sanitari al fine di sottrarsi all'obbligo, che il riguardi tutti, del necessario intervento.

Il blocco degli scrutini a Roma più che altrove

L'agitazione promossa dai «comitati di base» degli insegnanti che non hanno accettato l'accordo per il contratto

ROMA — Il disagio si avverte soprattutto nella capitale, ma in misura minore è diffuso in alcune zone del Paese, soprattutto al Sud e fino al quadrimestre. In molte scuole non si vedono ancora pagelle e schede di valutazione. E lo sciopero dello scrutinio promosso dai «Comitati di base», gli insegnanti cioè che non accettano l'accordo contrattuale siglato con il ministero da Cgil, Cisl, Uil e dal sindacato autonomo Snals. La decisione dei comitati di base è per ora a livello locale, ma il 22 marzo a Napoli in un'assemblea la scelta verrà formalizzata a livello nazionale.

Confcommercio torna indietro

Quelli aziendali, e avrebbero i diritti sindacali dei lavoratori delle piccole imprese. Proposte, insomma, che andavano nella direzione opposta a quella indicata dalla piattaforma rivendicativa.

ROMA — Contratto dei lavoratori del commercio la trattativa ora può ricominciare. Negli ultimi incontri infatti, la Confcommercio ha fatto marcia indietro e ha ritirato le sue proposte sul sistema di «relazioni sindacali». Proposte che — a giudizio di Cgil Uil — avrebbero ristretto gli spazi di contrattazione soprattutto quelli aziendali, e avrebbero i diritti sindacali dei lavoratori delle piccole imprese. Proposte, insomma, che andavano nella direzione opposta a quella indicata dalla piattaforma rivendicativa. Le tre organizzazioni di categoria avevano però chiesto al Confcommercio di «mutare la propria posizione», altrimenti non ci sarebbero state le condizioni per proseguire il negoziato. E c'è, ovviamente, una guerra delle cifre sulla portata di queste agitazioni. Per i comitati di base rappresentano il disagio di gran parte della categoria, per i sindacati si tratta

Accordo per la Cogne: sarà rinnovata e potenziata

Dopo molti anni di disinteresse Iri e Regione riscoprono il valore della fabbrica aostana I programmi di intervento La battaglia dei comunisti

glio, insieme a molti posti di lavoro. L'autonomia di scelte di politica industriale di una parte importante delle nostre imprese meccaniche di trasformazione». Sembra che finalmente questo pericolo sia stato avvertito anche da chi, per troppo tempo lo aveva sottovalutato. Una settimana fa i dirigenti della Regione Valle d'Aosta e quelli dell'Iri hanno siglato un verbale d'intesa con il governo per tutto il comparto sanitario. Cgil-Cisl-Uil stanno continuando di negoziare in sede tecnica sulla parte normativa

La situazione della siderurgia a partecipazione statale in Valle d'Aosta per inscrivere in una strategia di rinnovamento tecnologico e di difesa dei livelli occupazionali. «Queste prime anticipazioni troveranno conferma, la questione Cogne potrebbe dunque meritarsi un bilancio di una soluzione soddisfacente dopo un lungo periodo di incertezze. Oltre 4000 occupati nel 1980, 3 mila nel '85, 2050 all'inizio dell'87. Queste le tappe amare della crisi siderurgica europea alla quale si era accompagnata una logica migrazione di risorse, con la rinuncia di parte del potere politico nazionale e locale. Un lato la Deltsider-Iri che mandava avanti i suoi programmi di ridimensionamento del dipartimento economico del ministero del Tesoro. E l'altro la Regione che lasciava fare puntando sull'illusione delle «nuove attività produttive». Il capogruppo comunista in Consiglio regionale Demetrio Matrè e il responsabile del dipartimento economico del Pci Marcello Donatiz criticano severamente quell'errore che è stato pagato a caro prezzo. «Si sono spesi mucchi di miliardi per finanziare la nascita di aziende di ogni tipo che hanno avuto vita effimera senza capire che non è sufficiente distribuire soldi se non si crea una rete di servizi per l'innovazione, per il collegamento col mercato, per la formazione della manodopera. E senza vedere che la par-

UNIONE SOVIETICA 13 GIORNI

Speciale volo charter 1° MAGGIO e ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

QUATTRO COMBINAZIONI:
A) 1° Maggio e VOLGOGRAD
Itinerario: Milano - Kiev - Volgograd - Sotchi - Tbilisi - Milano
B) 1° Maggio e TASHKENT
Itinerario: Milano - Mosca - Tashkent - Bukara - Samarkanda - Tbilisi - Milano
C) 1° Maggio e MOSCA
Itinerario: Milano - Mosca - Vladimir - Suzdal - Mosca - Zgor'sk - Mosca - Tbilisi - Milano
D) 1° Maggio e LENINGRADO
Itinerario: Milano - Leningrado - Tallin - Riga - Tbilisi - Milano

Per tutte le combinazioni sono compresi due pranzi di festa (1° Maggio e 9 Maggio) ed uno spettacolo teatrale a Tbilisi.
PARTENZA 28 aprile - ALBERGHI 1° categoria A
QUOTE Combinazione A e C L. 1.400.000
Combinazione B L. 1.500.000
Combinazione D L. 1.400.000

COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR

Via Boncompagni, 6 - Roma - Tel. 47901

In attuazione della delibera CIPi 4 dicembre 1986 al fine di informare che gli interessati all'acquisto di partecipazioni del gruppo SIR o di società in questo inquadrato possono richiedere copia delle procedure di vendita al seguente indirizzo:
SIR Finanziaria S.p.A. - Ufficio Cessioni - Via Grazioli, 33
20161 Milano - Tel. 02/64 09.250
Copia delle dette procedure è in corso di spedizione a coloro che hanno dichiarato il proprio interesse all'acquisto

AVVISO per le Federazioni

Si comunica che il nuovo numero telefonico della Coptip di Modena, per l'ordinazione del materiale stampato relativo alle Feste dell'«Unità», è il seguente (059) 312.500

Marco Ramat
Primo Codice
prefazione di Pietro Ingrao
In pagine di memorie che sono anche diario privato e registrazione di eventi pubblici, la formazione morale e politica di un magistrato di esemplare impegno democratico
Lire 12.500
Editori Riuniti

I compagni del sindacato FSU CGIL parte e piano al dolore che ha colpito il compagno Enzo Bergantino segretario generale aggiunto per la morte del
ROMA 19 marzo 1987
La moglie e i figli ricordano ai compagni, agli amici ed alle giovani generazioni l'opera e l'insegnamento di un compagno
Sen. Avv. GIUSEPPE GRAMEGNA
recentemente scomparso e in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
ROMA 19 marzo 1987

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno
DORO FRANCISCONI
La moglie e i figli ricordano ai compagni, agli amici ed alle giovani generazioni l'opera e l'insegnamento di un compagno
ROMA 19 marzo 1987

La moglie e i figli ricordano ai compagni, agli amici ed alle giovani generazioni l'opera e l'insegnamento di un compagno
ADRIANO GUARNERI
recentemente scomparso e in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
MILANO 19 marzo 1987

La moglie e i figli ricordano ai compagni, agli amici ed alle giovani generazioni l'opera e l'insegnamento di un compagno
ADRIANO GUARNERI
recentemente scomparso e in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
MILANO 19 marzo 1987

La moglie e i figli ricordano ai compagni, agli amici ed alle giovani generazioni l'opera e l'insegnamento di un compagno
ADRIANO GUARNERI
recentemente scomparso e in sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità
MILANO 19 marzo 1987



Universale del 1942: una mostra

ROMA — Il 9 aprile si aprirà all'Archivio centrale dello Stato...

ratore della sezione Olimpica di arte...

Esercenti: buone notizie dal Senato

ROMA — Buone notizie per l'Agis e gli esercenti cinematografici...

«Niente Aids, sto bene», dice Nureyev

TORONTO — Sono vivo, sto bene e soprattutto non ho l'Aids...

Biagi record in 6 milioni per «Il caso»

MILANO — La puntata dell'altra sera del programma di Enzo Biagi...

Sinatra non va a Oslo: «È razzista»

HOLLYWOOD — Il razzista Frank Sinatra non potrà più cantare in Norvegia...

Videoguida

Raiuno, ore 22,35

Che fine ha fatto il tesoro di Alarico?

Giornata intensamente cinematografica e culturale...

Canale 5: Maradona e Pelé

Navighiamo (più o meno bene) verso il Duemila e Mike...

Montecarlo: arriva Florence

Per Telemontecarlo è epoca di rinascita...

Canale 5: Bocca sotto l'ulivo

L'ulivo meravigliosa pianta mediterranea alla quale dobbiamo tanto...



Il pianista Enrico Pieranunzi, uno dei talenti più interessanti del nuovo jazz italiano

Musica Salis, Liguori, Gatto, Giammarco e tanti altri: grazie all'iniziativa di piccole etichette, un'intensa stagione creativa

Jazz made in Italy

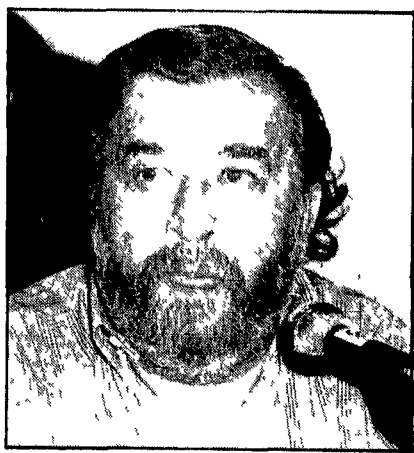
Finiremo per occuparci solo di jazz italiano? Dando un'occhiata alla produzione discografica...

dalla Splasch) si completa con due italiani? Dando un'occhiata alla produzione discografica...

Il batterista Christian Meyer) e senza dubbio uno dei gruppi più interessanti in circolazione...

L'intervista Il regista parla di «All'ultimo minuto»

Un calcio di rigore per Avati



Il regista Pupi Avati gira un film sul calcio

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Il calcio include moltissimo sulla nostra vita quotidiana...

«Che cosa vuol raccontare con questo suo nuovo film «All'ultimo minuto»?

Il conflitto col vecchio artigiano

Il conflitto col vecchio artigiano del pallone Tognazzi viene estromesso perché non è preparato alla vita estetica del calcio...

Scegli il tuo film

CONTINUANO A CHIAMARLO TRINITA

È uno dei film di maggiore successo della coppia Terence Hill Bud Spencer...

Programmi Tv

- 7 20 UNO MATTINA Condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini

23 05 TG2 SPORTSETTE

- 01 05 117 SEGRETISSIMO Film con Kevin Mathews

19 30 CHARLES ANGELS

- 20 30 IL SIPARIO STRAPPATO Film con Paul Newman

RADIO

- RADIO 1 GIORNAL RADIO 6 7 9 10 12



OSpettacoli cultura

La cantante rock
Madonna: il suo
disco è stato
vendutissimo in Italia

L'inchiesta
Dopo anni
di crisi
l'industria
del disco è
in ripresa
(272 miliardi
nel 1986)
Ma il futuro
è nel compact

aliquote folli che parificavano il disco a gioielli, pellicce e auto fuoriserie. Ancora se ne parla, ma senza intoppi la procedura, proposta dalle case discografiche, per ottenere royalties alla fonte sui nastri vergini. Forse non entro l'anno, ma le richieste in questo senso verranno alla fine accolte, con il risultato che — ancora in attesa di una risposta alla annosa questione della pirateria — si possano almeno lenire i dolori causati all'industria dalla sempre più diffusa «copia privata».

Tornando alle cifre, si assiste alla continua, e nemmeno lenta, agonia del 45 giri. Poco più di dieci milioni di pezzi venduti nell'85 facevano parlare di disastro, ma gli 80 milioni e mezzo dell'86 richiamano alla mente immagini di emozione. Leggera flessione degli incassi: mezzo milione di pezzi in meno venduti nell'86 rispetto ai 15 milioni e mezzo dell'anno precedente, mentre le cassette preregistrate guadagnano posizioni e raggiungono quota 14 milioni e 900 mila pezzi. Come si vede, se il divario in valore è ancora ampio, in quantità il vantaggio del disco si assottiglia fino a un sostanziale pareggio.

Chi se la ride di gusto, allora, è proprio il cd. Nei suoi primi anni di vita ha fatto registrare exploit eccezionali che sembrano susseguirsi in prima fila. Geometrica, 200 mila nell'82, 700 mila nell'84, 1,1 milioni nell'85 e ben più di 2 milioni nell'86. Nessuna sorpresa che le majors di casa nostra, e non solo le multinazionali, cercino di copiare il successo, dedicandogli le attenzioni che si riservano di solito a un ultimo nato tremendamente promettente. Per l'87, anzi, è prevista anche la realizzazione della prima fabbrica italiana per la produzione di tecnologia digitale per la musica, e la rottura della dipendenza dall'estero dovrebbe finalmente abbassare i prezzi ed accelerare i tempi di arrivo dei consumatori. E chiaro comunque che la nuova frontiera sta lì, nella musica letta col laser. Perfetta, affidabile, fedele fino alla mania. E soprattutto, capace di trascinare avanti un mercato stanco.

Ultima nota positiva che la ripresa fosse nell'aria era evidente, visto che i mercati europei si erano risolti già nell'85 e che quello americano aveva ricominciato a sorridere addirittura nell'84. Che l'onda lunga dovesse arrivare anche da noi era un fatto scontato, soprattutto considerato che il mercato nazionale rappresenta il 43,4 per cento del mercato contro il 44,3 della leggera italiana e il costante, inossidabile 12,3 per cento della classica. Tutto bene, allora, nel pianeta disco? Non proprio. Tre, almeno, le note negative. In testa il fenomeno sempre crescente della pirateria, che nonostante le continue campagne dell'Asm (Associazione fonografici italiani), la confindustria del settore continua imperturbata nella sua azione. Finché non si blocchi lo «spaccio» di cassette non originali ci sarà poco da fare, anche se i discografici stanno studiando qualche accorgimento al proposito.

Al secondo posto della pirateria è legata un'altra dolente nota del settore, quella della distribuzione che risulta estremamente insufficiente. I punti vendita della musica registrata diminuiscono a vista d'occhio, mentre la grande distribuzione (grandi magazzini, supermercati, grandi strutture commerciali) sembra non considerare il disco come merce appetibile. Ultimo, l'altolamento produttivo nel periodo natalizio. Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto le majors alla frenetica rincorsa di incassi. Strenue uscite programmate per il periodo e rilanci promozionali, tutti concentrati in pochi mesi, non permettono una pianificazione dell'uso dei macchinari e delle strutture produttive.

La massa di musica gettata sul mercato è comunque sempre consistente. Forse troppo, visto che il livello medio della qualità tende piuttosto al basso. Per restare agli lp, veri indicatori del mercato, nel 86 ne sono usciti 1.067 di leggera, 792 di classica e 730 di jazz. Nel 1987, invece, si prevedono in tutto 1.322 dischi a catalogo nell'87, anche se la leggera ha cominciato a grande rincorsa ed è passata dai 700 ai 1.067 mandati nei negozi nell'anno appena concluso.

Roberto Giallo

«Incisi» e contenti

Dischi e cassette che ritrovano il sorriso, compact disc addirittura estasiati il mercato italiano della musica registrata ritrova ottimismo (cauto, si dice in questi casi) e per la prima volta guarda davanti a sé con fiducia. Nelle casse delle case discografiche, dicono i bilanci analizzati dal mensile specializzato Musica e dischi, sono entrati, nel 1986, 272 miliardi. Un piccolo calcolo, approssimativo ma realistico, riferito alla distribuzione al dettaglio dice che gli italiani hanno speso in musica nell'anno appena trascorso la bellezza di 380 miliardi.

Le note rosse non si fermano lì, alla cifra secca delle somme dei fatturati. L'incremento rispetto all'anno precedente sfiora il 10 per cento, un primato senza precedenti. Anche se l'incostanza dell'annata 1985, particolarmente morsicata dalla crisi, non permette di vedere in questa crescita un vero boom, la ripresa, quella sì, non la nega nessuno.

Non si è verificato l'atteso sorpasso delle cassette sugli lp. Il disco mantiene, anche se a fatica, la sua leadership (46,7 per cento degli incassi) e il gastro lo segue a ruota (39,5 per cento). La sorpresa, peraltro attesa e auspicata, riguarda il cd. Il supporto digitale, come lo chiamano gli esperti, ha raggiunto il 13,8 per cento del fatturato globale e ha visto nell'86 più che raddoppiati i pezzi venduti, saliti a 2,28 milioni. Il compact disc, insomma, butta un salvagente all'industria del disco e la salva da un miserevole annegamento.

Ma quali sono i fattori che hanno determinato questa piccola impennata del grafico economico della musica incisa? Diversi, e non tutti dipendenti dalle tendenze imprenditoriali degli operatori del settore. Un fatto che ha inciso pesantemente, ad esempio, è stato il repentino calo del dollaro, che ha decurtato di molto spese promozionali e costi di produzione. Arma a doppio taglio, questa del dollaro, perché se il ridimensionamento sui mercati internazionali della divisa americana ha permesso il passaggio di alcuni miliardi dalla colonna delle uscite a quella delle entrate, minaccia ora di agevolare gli importatori. Più merce fresca sul mercato, proveniente direttamente dai mercati d'origine, e dunque conseguente estenuante rincorsa della majors di stanza in Italia, costrette ad accelerare i tempi e a pubblicare tutto subito.

Il disco Il debutto di Alessandro Bono

**Tenete
d'occhio
questo
«rocker»**



Il giovane cantante Alessandro Bono

Bruciole di Sanremo, finto da poche settimane e già storia trita. Il festival consuma in pochi giorni il suo carburante, le canzoni vengono consegnate alle emittenti radiofoniche, riciclate in qualche passaggio televisivo. Rimane qualche immagine catturata e qualche spunto interessante. Insieme al fatto, un po' desolante, che le famose sedici nuove proposte, quelle che dovrebbero assicurare qualche futuro al mercato della canzone nostrana, rimarranno per lo più nell'ombra, oscurate dai decotti «big», per magari ricomparire l'anno prossimo.

Escezioni, pochissime. Tre questa, Alessandro Bono, ventitreenne, milanese arrivato a Sanremo quasi per caso (così dicono tutti, del resto) e l'unico a lasciare qualche traccia e qualche segno di personalità. La sua canzone, *Nel mio profondo fondo*, è eliminata nella terza sera. Per un esordiente e un momento difficile niente secondo e terzo passaggio televisivo, il rischio di un ritorno veloce e silenzioso nell'anonimato. Bono, però, ha lasciato tra gli esordienti di Sanremo qualche traccia. Aggressivo e melodico, evidentemente innamorato di un rock'n'roll che è sempre più difficile trovare in giro, senza troppi timori nei confronti di una platea aterminata, forte di una confezione di lusso (produzione Mario Ravezzi, etichetta Cbs, subito un Q-disco d'oro con tre brani), Bono riesce nel difficile compito di non sembrare la solita caricatura del giovane metropolitano. Ha, tra l'altro, un seguito agguerrito che nella sera della sua eliminazione ha tempestato di telefonate di protesta diverse radio private milanesi.

NUOVA FIESTA 50 CLX



EQUIPAGGIATEVI

NUOVA FIESTA 50 CLX

Tutto di serie: ● 5ª marcia ● accensione elettronica ● servofreno ● lunotto termico ● pneumatici 155/70 SR su cerchi 13" x 5" ● sedili rivestiti in tessuto esclusivo ● poggiatesta imbottiti regolabili ● consolle centrale portaoggetti ● deflettori anteriori ● cinture di sicurezza inerziali ● specchietto lato guida e passeggero con comando interno ● tergicristallo posteriore ● pre-equipaggiamento radio ● Motori benzina, 50 CV 145 Km/h, 20.8 Km/lt a 90 Km/h Diesel 1.6, 148 Km/h, 26.3 Km/lt a 90 Km/h. Campione Europeo d'Economia

Garanzia 3 ANNI
Ford su Fiesta la grande esclusiva
Ford "Riparazioni Garanzite a Vita"

STRAORDINARIAMENTE FINO AL 31 MARZO.

Fiesta 50 è subito vostra con solo IVA e messa su strada e poi 48 rate a partire da L. **180.000** al mese, le prime 12 e 232.000 le successive. Su tutta la gamma Fiesta, Escort, ed Orion, un risparmio del 35% sugli interessi (al tasso fisso del 9,75%)

NUOVA FIESTA 50 DA L. **8.600.000** IVA INCLUSA



Borse valori. Nuove norme dal 23 marzo

Mercato ristretto, per la minimpresa solo dei vantaggi?

ROMA — Il 23 marzo entrano in vigore le nuove norme sul mercato ristretto che funzionano in sei delle nove borse valori italiane (Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli)...



Commercio con l'estero / La parola a Mincomes

Promozione: nuove iniziative ma con una manciata di lire

A colloquio con Federico Galdi, direttore generale del ministero - Quest'anno un aumento di soli 2 miliardi - I fondi stanziati per il progetto Immagine Italia - Come attrezzarsi

ROMA — Concludiamo la nostra inchiesta sui problemi dell'export con l'intervista a Federico Galdi, direttore generale del ministero del Commercio con l'estero...

del progetto inoltre si stabilisce di creare presso alcuni uffici Icc allestire vere e proprie strutture di pubbliche relazioni...

venti favorevoli dell'economia internazionale possono mutare rendendo indispensabile individuare un organismo capace di dar corpo ad una seria politica economica...

Crediti export con senso tra i paesi dell'Ocse

PARIGI — La sessione ministeriale dell'Ocse del 12 e 13 maggio dovrebbe formalizzare l'accordo intervenuto tra i paesi membri per una maggiore disciplina dei crediti all'estero...

Le occasioni che vengono dal territorio

In Emilia Romagna 140mila aziende artigiane con oltre 400mila addetti - Nell'86 sono stati fatti investimenti per oltre 400 miliardi - Aumento dell'occupazione giovanile dello 0,3 per cento - Il problema dei servizi alle imprese - Il ruolo dell'Ervet

Della nostra redazione BOLOGNA — Centoquarantamila aziende con 420mila addetti. Quattrocento miliardi di investimenti nel 1986 (prevalentemente in tecnologia) con un aumento dell'occupazione dello 0,8%...

Il concetto e il contenuto di "ambiente" per lo sviluppo è assai più complesso del solo elenco dei servizi reali che si possono fornire all'impresa...

Finanziaria o merchant-bank La grande impresa nei suoi progetti di strutturazione ha potuto contare sui soldi rastrellati in borsa...

Importazioni più libere con 10 paesi dell'Est

ROMA — È entrato in vigore ieri il decreto del ministro del Commercio con l'estero Bruno Formica con il quale sono state rese più libere le importazioni italiane da dieci paesi dell'est Europa e dell'Asia...

Fai da te

L'esattore ha fatto errori? Allora puoi fare così...

L'esattore mi ha notificato un avviso ai contribuenti in cui mi chiede il pagamento di Irpef e addizionali di imposta di mora...

Il sottoscritto nato a residente a via n. PREMesso che in data n. Esattoria di n. in cui ha notificato l'avviso di mora n. e chiesto il pagamento della somma complessiva di L. a titolo di Irpef accessori e indennità di mora. VISTE le disposizioni contenute nell'articolo 53 del Dpr 29 settembre 1973 n. 602. RICORRE contro gli atti esecutivi dell'Esattoria in quanto (specificare i motivi). CHIEDE l'annullamento dell'azione esattoriale in quanto illegittima per i motivi sopra citati e nelle more della decisione definitiva l'emissione di un provvedimento di sospensione degli atti esecutivi. Allega fotocopia dell'avviso di mora. luogo e data firma

Fatturato «boom» dell'artigianato: 216mila miliardi

I dati della Confartigianato - L'anno scorso il primo settore per fatturato ed investimenti è stato quello dell'impiantistica

ROMA — Forse il 1986 dovrà essere ricordato come l'anno «boom» per il settore artigiano. Secondo, infatti, stime della Confartigianato l'anno appena passato ha visto i principali settori del comparto innalzare complessivamente il fatturato a 216mila miliardi di lire...

Ambulanti sì, ma con una forza da supermercato

ROMA — Di essere chiamati «venditori ambulanti» non ne vogliono più sapere i negozianti di essere commercianti a tutti gli effetti...

decina d'anni fa quando venne approvata la legge sull'ambulante si era in un'epoca di grande distribuzione che si viveva in un'epoca di affari di migliaia di miliardi all'anno...

ni di esercizio o se è giunto al limite dell'età pensionabile non può costituirsi in società per esercitare la professione non può assumere più di due dipendenti...

Ma vediamo quali sono i settori che hanno conquistato la palma dei primi in classifica. Sorprendentemente troviamo i parrucchieri che con oltre 1.000mila aziende su tutto il territorio nazionale hanno fatturato 20mila miliardi di lire piazzandosi al quarto posto della graduatoria stilata dall'organizzazione di settore...

Continua il gioco al massacro tra Dc e Psi

Campidoglio, ormai il pentapartito è solo una formula

Natalini: D'Onofrio dice cose diverse dal suo gruppo I comunisti: «Il sindaco Signorello deve ora dimettersi»

Il sindaco e la giunta vogliono continuare la farsa di una crisi annunciata da un'inchiesta ancora consumata. L'atto più dignitoso che può compiere Nicola Signorello è quello delle dimissioni. Questo è il passo di una dichiarazione di Walter Tocci, consigliere comunale e membro della segreteria romana del Pci (le dimissioni sono state chieste anche nel corso della seduta drammatica del consiglio comunale di martedì). Ma queste poche righe sono soprattutto la fotografia di ciò che Roma e i romani hanno ormai davanti a sé: una maggioranza capitolina inesistente. Accuse e controcaccie, recriminazioni e minacce si alternano in modo sempre più incalzante da giorni, dalla richiesta di dimissioni avanzate dal prosindaco Redavid a Signorello nel corso del congresso provinciale socialista fino a ieri, giornata caratterizzata da alcune dichiarazioni significative.



Nicola Signorello

Il sindaco e la giunta vogliono continuare la farsa di una crisi annunciata da un'inchiesta ancora consumata. L'atto più dignitoso che può compiere Nicola Signorello è quello delle dimissioni. Questo è il passo di una dichiarazione di Walter Tocci, consigliere comunale e membro della segreteria romana del Pci (le dimissioni sono state chieste anche nel corso della seduta drammatica del consiglio comunale di martedì). Ma queste poche righe sono soprattutto la fotografia di ciò che Roma e i romani hanno ormai davanti a sé: una maggioranza capitolina inesistente. Accuse e controcaccie, recriminazioni e minacce si alternano in modo sempre più incalzante da giorni, dalla richiesta di dimissioni avanzate dal prosindaco Redavid a Signorello nel corso del congresso provinciale socialista fino a ieri, giornata caratterizzata da alcune dichiarazioni significative.

In sostanza il capogruppo de si è rifatto all'intervento del collega socialista confermando il quadro di pentapartito per la capitale ma riaffermando che l'accordo con il partito dei garofani non ha alcun valore strategico. Ha poi rilanciato la coalizione e ha invitato tutti, Signorello in testa ad andare avanti verso quale meta? Impossibile saperlo. Soprattutto alla luce delle dichiarazioni rilasciate ieri pomeriggio da Natalini e da Redavid in merito ad un'intervista del senatore D'Onofrio che ha ribadito la propria posizione di estrema durezza nei confronti del Psi. Natalini mette il dito nella piaga delle divisioni interne alla Dc, accusando D'Onofrio di voler ripetere il copione delle vicende nazionali cercando senza successo di fare accettare ai socialisti e alle forze laico-socialiste una linea di schieramento e di subalterna politica. I socialisti, a loro volta, hanno respinto il senso della manovra e, pur confermando nell'attuale situazione il quadro politico, hanno rifiutato le interpretazioni strategiche

del pentapartito e ribadiscono la loro piena autonomia di giudizio. «Il Psi ritiene — conclude Natalini — che non possa essere accettato il mercanteggiamento e il mantenimento degli impegni programmati». Dichiarazioni simili vengono rilasciate dal prosindaco, anche se più sfumate. Redavid ammette che il Psi, pur mantenendo un'ampia insoddisfazione circa l'incisività dell'azione di governo, non ha considerato per ora un'ipotesi alternativa al quadro politico. E i socialdemocratici? Schierati a fianco del Psi e i repubblicani? In questo momento sono i più corteggiati dal Psi, che vuole creare l'ipotesi di un'alleanza laico-socialista mettendo da parte le asperità che hanno caratterizzato i rapporti con questo partito. Dalla Dc che ha dato mandato a D'Onofrio di tessere nuovi e più produttivi rapporti con il Psi. Insomma, la situazione è assai forte che per Dc e Psi la crisi in questo momento sarebbe al buio. A Roma, come a livello nazionale, con chi si andrebbe alla formazione di un nuovo governo? Non si sa. E intanto la città attende che la situazione si sblocchi. E attende anche che si facciano le nomine negli enti pubblici. A proposito c'è un piccolo giallo. Un autorevole esponente della giunta ha contattato che ieri mattina Signorello avrebbe rifiutato a Mensurati e al Psi di coprire il consiglio comunale per oggi su questo argomento. Signorello smentisce. Cosa è successo veramente? Di nomine si dovrebbe parlare — afferma il sindaco — nelle sedute convocate per la prossima settimana. L'ultimo martedì, giovedì e forse venerdì. Per questa settimana non se ne fa nulla. In realtà, non se ne farà nulla per alcune settimane ancora, fino a quando i giochi non saranno finalmente chiariti tra via del Corso e piazza dei Gesuiti.

Rossana Capuciani

Maximulte, ieri calo delle infrazioni del 10%, ma «sosta selvaggia» è rimasta

Senza parcheggi non vale...

Pci: «Andiamoci piano con ulteriori stangate»

La giunta decisa ad usare il «pugno di ferro»: nel centro storico le multe, già aumentate dal decreto, verranno triplicate

La solita colonna di auto parcheggiate nei sottopassaggi del Lungotevere del centro storico dalle doppie e triple file di sempre. Le ingombranti, scattate, ierine, non hanno dunque scorgiato «sosta selvaggia». Anche se un primo bilancio della giornata di ieri induce a pensare che i romani sono stati un po' più «prudenti del solito» (le infrazioni commesse sono diminuite del 10-15%) il problema di fondo resta in tutta la sua gravità. Ed è innanzitutto quello dei parcheggi. Emblematiche alcune scene verificatesi ieri mattina, ad esempio in via delle Botteghe Oscure. Avevo sempre pensato che il problema di parcheggio fosse un problema di fondo, ma ieri ho visto che non è solo un problema di fondo, ma è un problema di fondo. E il problema di fondo è che non ci sono soldi per pagare circa quaranta mila lire al giorno di contravvenzione. A fronte di un milione e quattrocentomila auto che quotidianamente circolano in media a Roma, i posti messi a disposizione da parcheggi a raso e multipiano sono appena settemila. Ed è questo che crea il problema di via Ludovico (la più grossa autorimessa del centro assieme al parcheggio di Villa Borghese) — con la chiusura del centro storico dalle 7 alle 10,30 è diventato difficile per i nostri clienti anche arrivare fin qui. Nell'ultimo mese c'è stato un calo notevole. Una situazione paradossale. Intanto, la giunta Signorello si appresta a varare gli ulteriori aumenti rispetto a quelli già stabiliti dal decreto legge sulle supermulte. La commissione di lavoro — dice l'assessore al traffico Palombi — e oltre al centro storico stiamo decidendo in quali altre zone della città raddoppiare o triplicare le multe per divieto di sosta o divieto di accesso. E sicuro che oltre al centro storico, ci saranno anche altre aree nevralgiche della periferia o semiperiferia in cui costerà ancora più caro al cittadino commettere un'infrazione. Un solo esempio: l'autonobilista che entrerà nel centro storico tra le 7 e le 10,30 di mattina e che parcheggerà la propria auto in una piazzola di 10 metri di lunghezza per divieto di accesso e



Caccia all'errore sull'asfalto

Cosa si nasconde dietro quella «z» disegnata al centro sull'asfalto? L'n futurista degli anni 80 nemico delle vecchie regole dell'ortografia, si è infiltrato tra gli imbianchini del Comune? Il solo pensiero ci spaventa: i veicoli capovolti, con i pneumatici disposti a rima parole «iniferia». Ma chissà forse nella confusione romana, nessuno ci farebbe caso.



lire 72mila per divieto di sosta. Durissimi nei confronti della giunta Signorello e dei provvedimenti che si appresta a varare, in una dichiarazione congiunta rilasciata ieri, i consiglieri comunisti Luigi Panatta, Pietro Rossetti e Walter Tocci che fanno parte della quarta commissione del consiglio comunale, quella che si occupa appunto del traffico. «Il problema della mobilità in questa città — dicono — non possono essere risolti impedendo ai cittadini di muoversi. Già in consiglio comunale abbiamo fatto presente questa nostra posizione e la giunta si era impegnata a vagliare le nostre proposte che vanno alla realizzazione nel modo più

rapido possibile del parcheggio scambiale e di quelli a raso alla realizzazione di itinerari protetti per linee veloci, che abbiamo chiamato fast-bus. Itinerari che permettono ai cittadini di lasciare la macchina a casa e di avere un mezzo di trasporto celere e comodo. I consiglieri comunisti diffidano quindi il sindaco di varare un provvedimento che, attraverso una delibera presa utilizzando l'articolo 140, dopo il lascio già avviato, in sostanza, altre stangate agli automobilisti vanno decise con molta cautela e nel rispetto di un interesse complessivo che garantisce ai cittadini il diritto di muoversi».

Paolo Sacchi

Solo rari manifesti per le elezioni del 5 aprile

Aurelio verso il voto, ma lo sanno in pochi

I comunisti accusano il Comune di indifferenza nei confronti della consultazione parziale provocata dai brogli compiuti nel maggio '85

Chi ha paura del voto in XVIII circoscrizione? Chi ha interesse a parlare il meno possibile delle elezioni su scala ridotta fissate per il 5 aprile prossimi? Immediabile replica della consultazione del 11 e 12 maggio 1985 inquinata dai brogli? Se lo chiedono i comunisti allarmati da alcuni segnali che si stanno delineando nei manifesti che ricordano ai cittadini la prossima scadenza elettorale (tra l'altro affissi in punti poco visibili, dicono) e la mancata consegna fino a ieri dei certificati elettorali. «Non ne hanno consegnato neppure uno» hanno detto durante una conferenza stampa convocata per l'occasione in cui hanno presentato anche un libro bianco che illustra fatti e misfatti del pentapartito che ha governato per oltre un anno la XVIII.

Per i comunisti che intravedono il pericolo di un massiccio astensionismo la responsabilità ricade per buona parte sul Comune segnalemente nella persona del sindaco Nicola Signorello che sta ostentando sovrana indifferenza nei confronti della parziale consultazione elettorale. «Una pratica che è un attacco a un normale e al decentramento», è stato il giudizio. Un'altra dose di critica è stata riservata al pentapartito circoscrizionale.

Come protagonista in negativo è indicata soprattutto la Dc. «Si torna a votare per colpa della guerra tra candidati della Dc», hanno ripetuto i comunisti. Ed è questa una constatazione inoppugnabile. Tutto infatti prima delle mosse dai ricorsi pre-

sentato dal primo dei non eletti della scuderia di Saverio Antinori che parla esplicitamente di brogli davanti a qualche responsabile del partito che era compito dell'amministrazione comunale la decisione del tribunale amministrativo. E i comunisti che il 9 febbraio resero nota la sentenza accusano il presidente della circoscrizione e il socialista Sergio Donzelli di aver fatto il pesce in barile. Ancora oggi si può dire che tutto sia allo stato fluido. Mai c'è stata una comunicazione ufficiale. Donzelli privato dell'auto blu si atteggia però a presidente. Il sindaco Signorello si guarda bene come pure gli è stato chiesto di assumere le deleghe presidenziali. Un pasticcaccio istituzionale che crea non pochi problemi alla XVIII.

Le accuse dei comunisti sono copiose e costituiscono la spina dorsale del libro bianco in cui si ripercorrono le tappe del pentapartito che due crisi nel giro di un anno e mezzo gli otto mesi di verifica le baruffe la sfiducia al presidente socialista votata dagli altri quattro membri della coalizione. Goffredo Bettini segretario della federazione ha ampliato le coordinate incenstrandolo il suo intervento su tematiche più generali la questione democratica mortificata dalle risse e dai balletti di questi giorni in Campidoglio che hanno per protagonisti sempre il partito e di cui anche il caso della XVIII rappresenta un avvenimento emblematico.

Giuliano Capucelatro



Giuseppina Finocchiaro, in prognosi riservata al S. Eugenio

Gas: salta in aria una casa una donna ferita gravemente

Lo scoppio alle sette in un cortile dell'Alberone - L'esplosione è avvenuta nel casotto dove viveva la portiera - L'Italgas: «Cattiva manutenzione dell'impianto domestico»

L'esplosione è stata tremenda peggio di una bomba. Una fuga di gas, in un momento di pioggia, ha fatto saltare in aria un casotto dove abitava Giuseppina Finocchiaro 54 anni la portiera di due edifici che s'affacciano su via Finocchiaro Aprile 3 all'Alberone. La donna letteralmente volata fuori dalle mura spinta dallo spostamento d'aria è ora ricoverata in prognosi riservata all'ospedale S. Eugenio. Ha ustioni di primo secondo e terzo grado e se riuscirà a salvarsi lo dovrà soprattutto alle fragili pareti della baracchetta dove abitava che hanno ceduto sub-

ito e non hanno amplificato l'esplosione. Ed è stato solo grazie al caso se non ci sono state più vittime per questo incidente. L'abitazione dove è scoppiato l'impianto del gas è una baracchetta nel centro di un vasto cortile ad una notevole distanza dagli edifici. Erano passate da poco le sette di mattina. Giuseppina Finocchiaro, che abita sola nel casotto del portiere s'era appena svegliata e stava preparando il caffè. La piccola costruzione si trovava in mezzo ad altre utilizzate come deposito per il mercato a pochi metri di distanza. La povera donna non ha fatto neppure in tempo ad allontanarsi dalla macchina

del gas che lo scoppio, violentissimo, l'ha presa in pieno. Lo spostamento d'aria l'ha buttata fuori dalla piccola costruzione. Giuseppina Finocchiaro è trovata a terra con corpo pieno di ustioni e ricoperta di polvere e calcinacci. I primi a soccorrerla sono stati gli stessi inquilini dello stabile. Migliaia di persone nel raggio di diverse centinaia di metri di distanza sono state svegliate dallo scoppio.

«L'esplosione è stata terribile — racconta un testimone — Quando mi sono affacciato alla finestra due persone stavano aiutando una donna a rialzarsi ma ho temuto che sotto le macerie ci fossero altre vittime e sono corso ad avvertire il 112». Pochi minuti più tardi sono giunti i vigili del fuoco avvertiti dagli stessi inquilini. Sono stati loro a trasportare Giuseppina Finocchiaro in ospedale. Per tutto il resto della mattinata mezzi dell'Italgas, della polizia dei vigili e dei carabinieri sono rimasti sul luogo dell'esplosione per capire da dove s'era verificata la fuga di gas. La Roma Gas al termine dei primi accertamenti ha escluso che ci siano responsabilità della ditta nell'esplosione. Secondo i tecnici lo scoppio è stato causato da una cattiva manutenzione dell'impianto domestico.

È iniziato ieri lo «sciopero bianco» contro il blocco degli scrutini al liceo Giulio Cesare

«Professore ti capisco, ma voglio studiare»

Tutti in aula ma niente compiti in classe e interrogazioni - La protesta lanciata dalla II-C ha però avuto un andamento confuso: in un'assemblea gli studenti hanno cercato invano una strategia comune - «Solidarizziamo con gli insegnanti, ma ora basta»

L'hanno chiamato «sciopero bianco» per far sapere che si capiscono e solidarizzano con i professori. Quanti hanno rifiutato le interrogazioni e i compiti in classe? E quanti sono decisi a continuare? Nell'ultima ora di lezione scendono in assemblea in prova della protesta inventata dagli alunni. Sono stati i ragazzi della II-C che hanno lanciato la protesta annunciata da un andamento confuso. Spaccati tra un partito del pro e uno del contro gli studenti non si sono messi d'accordo neanche con l'assemblea convocata a fine mattinata nei locali della palestra femminile. I più continueranno lo «sciopero bianco», mentre una parte ha delegato i propri rappresentanti di classe a cercare proposte congiunte con i professori. Ore 12,30 gli studenti del liceo Giulio Cesare vogliono verificare l'indice di consenso

però bianco non ha senso e propone di chiamare la stampa per denunciare che la colpa è dello Stato e dei sindacati. Gli fanno da spalla due ragazze. Una bruna capelli a caschetto lancia l'idea di una manifestazione per le strade del quartiere assieme ai professori. L'altra Silvia Baglioni rivolge una domanda ai professori. «Avete proposte congiunte? Confrontiamoci noi siamo solidali — dice — perché tanto con o senza pagella ognuno conosce il proprio profitto».

Ma quando si fa sotto Cecilia Ponzano una leader del partito dello sciopero bianco, il battimani è continuo. «I professori hanno avuto un contratto che non gli piace ma noi abbiamo i nostri problemi di studenti. Il rischio è di arrivare così fino a giugno. Potremmo essere tutti rimandati a settembre o

andare agli esami senza sapere come. Chi trova i professori una maniera per uscire. Urla, senza microfono. Per tutti risponde Rossana Daga, professoressa di storia e filosofia. «Chi pensa che la questione di stipendio non ha capito niente. Se c'è disponibilità ad aprire un discorso bene, perché non accettiamo l'elemosina di nessuno? E poi incassa. Se vi fosse trovati in una fattoria, nel secolo scorso in America con gli schiavi in sciopero vi sareste comportati così?». Le sue parole azzeccano il voto ma non risonano nella spaccatura. Oggi sarà il secondo giorno di protesta al Giulio Cesare quanti passeranno sotto un'altra bandiera?

Grazia Leonardi

Appuntamenti

DIRITTI SESSUALI — Su due temi importanti...
INCONTRI SULL'ENERGIA — Nell'ambito del ciclo di incontri...
SUDAFRICA QUALE POLITICA — Colloquio internazionale...

Mostre

MARIO SCHIFANO — Continua alla galleria Altra...
A. L. R. DUCROS — 148 180...
FANTASTICA E ROMANTICA — Nella scoperta di Charles Méryon...

Taccuino

Numeri utili
Bocchero pubblico d'emergenza
Farmacie di notte
Farmacie notturne

Il partito

Comitato regionale
COMITATO REGIONALE E COMMISSIONE REGIONALE DI CONTROLLO...
Federazione romana
IN FEDERAZIONE — Ore 17.30 è convocata la riunione della commissione del C.P. per l'urbanistica...

Ieri mattina alle otto in via Roberto Michels, al quartiere Collatino

Rapata, poi fuoco alla casa
Una vendetta uno sfregio o una rapina?

La donna era sola in casa, l'hanno picchiata duramente e chiusa sul terrazzo



NELLE FOTO, l'appartamento distrutto, Maria Teresa De Simone accompagnata dal marito

Una vendetta, uno sfregio mascherato da rapina. Apre la porta e prende un violentissimo pugno in piena faccia, poi in due le piantano un coltello alla gola e cominciano a rovistare tutto all'aria. Quindi la immobilizzano e la rapano a zero. Non contenti, la chiudono sul terrazzo e incendiano la casa costringendola a assistere al fuoco che divorava tutto il suo appartamento...

Perché una vendetta così crudele? Il racconto di Maria Teresa De Simone non aiuta, interrogata per cinque ore dagli uomini della settima sezione della squadra mobile ha continuato a ripetere che l'unico motivo è la rapina, che quel due l'hanno trattata così perché è infurata delle poche cose da rubare che hanno trovato. Gli investigatori non le credono, ciò non toglie che se la sua versione fosse quella giusta ci troveremo di fronte ad un preoccupante aumento dell'uso di violenza gratuita nel corso delle rapine.

Il fuoco applicato con cura ha divorato tutti i mobili e le suppellettili, è arrivato fino alla porta. Senza intervento immediato dei vigili potevano sorgere problemi anche per gli altri appartamenti dello stabile. Che Antonio Sabene avesse precedenti penali nella vita lo sanno tutti, ma non sanno ugualmente spiegarsi il perché di quanto è successo: «Sì, aveva del precedenti — dice una vicina — ma che vuol dire? Se uno ha sbagliato una volta. Accesso lavora per una ditta, è elettricista. Uno sfregio alla donna, allora, per uno sgarbo? E una delle piste possibili».

Da 8 mesi tutto bloccato per una verifica della maggioranza

Circoscrizione senza governo: Pci e cittadini occupano la XVI

Ancora una seduta a vuoto ieri sera per l'assenza dei consiglieri del pentapartito - Gli abitanti della borgata Massima protestano: mancano strade e bus

I consiglieri comunisti hanno occupato l'aula consiliare. Gli abitanti di Massima sono arrivati in piuma dalla borgata per protestare contro i ritardi della giunta. La XVI circoscrizione (che comprende i quartieri di Monteverde a Massima) è senza governo ormai da otto mesi. I cinque partiti della maggioranza e il presidente democristiano Gilberto Triestino sono impegnati dal giugno dell'86 in una «verifica» interminabile. Sono bloccate le deliberazioni che riguardano la vita quotidiana dei quartieri (dal finanziamento per la scuola ai centri anziani) e del consiglio circoscrizionale (non c'è più nemmeno la carta per le fotografie).

Pci ha protestato con forza ed ha inviato un esposto alla magistratura. Ieri sera era previsto un nuovo consiglio all'ordine del giorno la «conclusione della verifica» e l'approvazione di alcune delibere urgenti. Ma ancora una volta, nonostante la presenza dei cittadini, i consiglieri della maggioranza hanno preferito disertare l'aula. I rappresentanti comunisti hanno allora occupato la sede della circoscrizione ed organizzato un'assemblea con gli abitanti della borgata. Si è parlato della pesante situazione della disoccupazione di Malagrotta, delle strade promesse, dopo il pagamento del condono, e mai realizzate, della nuova scuola di via Della Giovanna che non è servita da nessun autobus. Qualcuno ha posto anche il problema della difficile convivenza con il campo nomade che si è ampliato in questi ultimi mesi. Per quanto ci riguarda — ha detto Franco Antonetti, consigliere del Pci — chiederemo di nuovo con forza che la circoscrizione riprenda a funzionare. Il pentapartito non è più in grado di affrontare i problemi della vita dei nostri quartieri.

Due rapinatori feriti da un agente di polizia

Due rapinatori sono stati feriti a colpi di pistola da un agente di polizia in via Arancio Rudi a Prima Valle. L'agente era fermo per strada in una Audi, insieme alla sua ragazza, quando si sono avvicinati tre giovani rapinatori (uno armato di pistola) e banditi hanno spaccato il vetro della macchina ed hanno minacciato: «Dateci i soldi e spariamo». Il poliziotto ha però reagito ed ha esplosi alcuni colpi contro i rapinatori. Più tardi due ragazzi (i fratelli Flavio e Danilo Storti) si sono presentati all'ospedale «Cristo Re», in via Colasanziana, con ferite d'arma da fuoco al torace. Sono stati sottoposti a interventi chirurgici. Le loro condizioni non sarebbero gravi.

Bambino di sei anni scomparso a Villanova di Guidonia

Un bambino di sei anni, Alex Anfuso, è scomparso da 24 ore a Villanova di Guidonia. Le ricerche, avviate subito dai carabinieri di Tivoli con unità cinofile, non hanno dato alcun esito, il bambino sarebbe dovuto entrare oggi in un istituto in attesa di essere adottato. I suoi genitori stanno scontando una pena in carcere.

Domani all'Eur la conferenza del Pci sullo sport

Si apre domani al Velodromo Olimpico dell'Eur la conferenza programmatica del Pci sullo sport. Alle 16 la relazione di Claudio Siena, responsabile del settore della federazione romana, poi il dibattito. Per sabato alle 12 sono previste le conclusioni di Nedo Canetti, responsabile sport della Direzione del Pci.

Latina: trovato il cadavere di un uomo con una pietra al collo

Il cadavere di un uomo, con al collo un blocco di cemento del peso di 30 chili, è stato trovato ieri pomeriggio sul litorale di Latina. Dovrebbe trattarsi di un impiegato del capoluogo pontino scomparso 20 giorni fa dalla sua abitazione. I carabinieri stanno indagando per scoprire se l'uomo, la cui identificazione non è ancora certa, è stato assassinato oppure ha deciso di togliersi la vita.

Manifestazione dei soci del consorzio coop di Grottaferretta

I soci del consorzio «Rinnovamento» di Grottaferretta hanno manifestato ieri pomeriggio sotto il ministero del Lavoro. Hanno chiesto chiarezza sui costi finali degli appartamenti, costruiti dal consorzio, commissariato poi dal ministero, e il blocco degli interessi passivi e di tutti i pagamenti del consorzio.

«Mia figlia è malata, è un segno premonitore»

Stampa sette miliardi... poi si pente

Ancora un paio di giornate di lavoro e sarebbe diventato un diario, aveva già finito di stampare oltre sette miliardi di banconote false quando un'improvvisa malattia della figlia l'ha convinto a «pentirsi». Si è presentato al commissariato di zona e ha raccontato la sua storia. «Ho già stampato semila fogli di banconote con i primi due colori, manca l'ultimo passaggio e poi sono pronte ma mia figlia Mara di 11 anni è stata ricoverata per una forma di diabete acuto. Sono sicuro è un segno premonitore mi voglio ravvedere». Subito dopo il falsario ha accompagnato il commissario del IV commissariato nella tipografia clandestina dove si trovava la macchina offset le lastre e le pellicole gli ingranditori e i fogli con le banconote quasi pronte. La polizia ha sequestrato il materiale e ha lasciato andare Bruno Mariani. Per legge infatti l'uomo non è perseguibile dato che ha impedito che avvenisse la falsificazione. Gli inquirenti però lo hanno fatto pedinare, convinti che una simile organizzazione non potesse essere gestita da una sola persona. E così era. Subito dopo aver lasciato il distretto di polizia l'uomo ha preso la sua auto e s'è diretto sulla via Tiburtina dove si trova un'industria elettronica. I titolari dell'azienda Modesto Jacopini di 35 anni e Antonio D'Ottavio erano «soci in affari» di Bruno Mariani nella banda per smerciare le banconote false. Secondo i piani del gruppo i miliardi falsi sarebbero finiti in Africa, dove la società ha numerose attività in piedi. Fuori dal nostro paese i tre speravano che il denaro fasullo (falsificato con grande abilità) non sarebbe stato riconosciuto. I due titolari di azienda sono stati denunciati per concorso in fabbricazione di banconote false. E così a fare le spese del pentimento di Bruno Mariani sono stati i suoi due soci e non il pentimento del tipografo ha pesato di più la possibilità di farla franca che non la malattia della sua bambina. Bruno Mariani non è nuovo di mestiere. Nel 1979 venne arrestato dai carabinieri della compagnia di Monterotondo nella sua tipografia trovarono diecimila passaporti falsi appena freschi di stampa.

Incontro coi lavoratori delle centrali Enel

Oggi il Papa in visita a Civitavecchia

Impostazione di visita di capo di Stato, data dal Comune sin dal primo momento, ha evitato che si operasse in città divisioni o si cogliesse soltanto il fenomeno spettacolare. Una città conscia dei propri problemi, legati appunto al mondo del lavoro al porto e alle centrali attende l'arrivo del Papa con interesse e curiosità. Non si è lasciata travolgere dall'avvenimento. La città si presenta all'illustre ospite con un maquiillage radicalmente rifatto. Il viale a mare completamente ridisegnato Marciapiedi e strade, illuminazione ai giardini sistemati nel centro e nella periferia nord i lavori eseguiti in tempi record con finanziamenti straordinari contribuiscono a dare di Civitavecchia una immagine attiva e laboriosa che certo non si dissolverà questa sera. Quella di oggi è l'ultima uscita ufficiale del Papa prima del viaggio in Cile una prima risposta alle dichiarazioni delle autorità cileni potrebbe venire dai discorsi che il pontefice pronuncerà a Civitavecchia. Silvio Seragnelli

31 MARZO 1° APRILE ELEZIONI UNIVERSITARIE "LA SAPIENZA" CONTRO L'INTEGRALISMO DEI CATTOLICI POPOLARI PER UNA UNIVERSITA PUBBLICA QUALIFICATA E DI MASSA

Il pretore Amendola chiude le aree sporche e ordina al sindaco di sgombrarle dai rifiuti

Guerra alle discariche abusive

Ripulita la Caffarella Sotto sequestro ventidue falde idriche

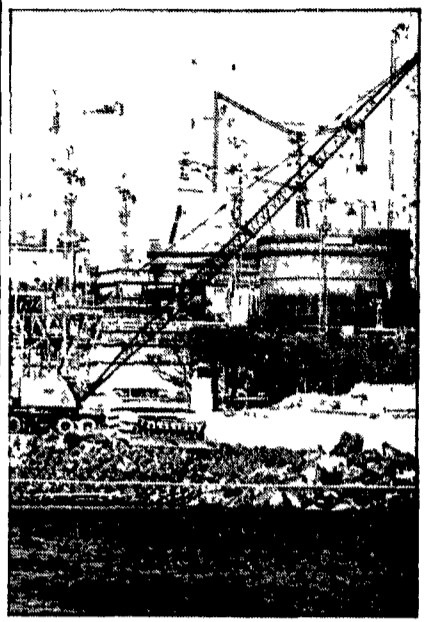
Il giudice blocca l'attività illegale in 600 zone - L'operazione proseguirà senza sosta - Prossimi interventi a Montesacro e Tiburtino



ciavano allarmi di volta in volta sulla valle del Tevere, quella di Aniene, il porto fluviale, monte Ciocci, nei pressi del Pineto. Ma più le denunce si accumulavano, meno il Campidoglio sembrava interessato a risolvere il problema. E c'è voluto l'intervento del pretore (un'altra volta) perché si parlasse con l'operazione. Il numero delle discariche abusive è stato fatto dall'Amnu che nel frattempo aveva sostituito la Sogem. Ne hanno contate 630 ma Amendola sostiene che sono perfino un migliaio.

Quanto costerà tutto ciò? Come accennato, sono i proprietari delle aree che devono sborsare, se si sceglie di pulire con mezzi propri, sia, non facendosi vivi, se costringono il Comune ad agire. In questo caso il municipio deve anticipare. Si sa che l'assessore all'ambiente ha chiesto qualcosa come dodici miliardi e mezzo per procedere alla pulizia delle zone attaccate. Alciati avrebbe anche trovato due discariche gratuite, l'una sull'Appia e l'altra sull'Ardeatina. Si tratta di ex cave che, guarda la fortuna, dovrebbero essere colmate per raggiungere il precedente livello del terreno. A Malagrotta, sulla quale si abbattano 3 mila tonnellate quotidiane di rifiuti, potranno aggiungersi anche le due nuove zone. (Ma c'è da meno migliaia di finiti la «crociata» di Amendola, prati e parchi riprenderanno a svolgere la funzione di discarica, per buona sorte del Campidoglio, che così si lava le mani, il suo sport preferito).

Maddalena Tulanti



«Sospendete subito i lavori a Montalto»

La federazione viterbese del Pci torna a sollecitare il sindaco a mantenere l'impegno preso

«Il sindaco di Montalto, Leo Lupidi, deve subito disporre la sospensione dei lavori nel cantiere della centrale nucleare. È questa la posizione del Pci espressa dal senatore Sergio Pollastrelli, consigliere comunale a Montalto, e fatta propria dalla federazione provinciale. Infatti, mentre il consiglio comunale all'unanimità aveva impegnato a ciò il sindaco, quest'ultimo sembra voler temporeggiare. L'impegno era di sospendere i lavori nel caso che la Conferenza sull'energia non avesse dato risposte chiare e soddisfacenti sul progetto di riconversione della centrale, fatto proprio dal comune, sulla sicurezza e sullo sviluppo economico del comprensorio. Il sindaco socialista però, condizionato dalle pressioni della Dc regionale che non è d'accordo sulla sospensione, sembra interessarsi solo a che i lavoratori montaltesi vengano licenziati il più tardi possibile, evadendo tutte le altre questioni ed ignorando che la Conferenza non si è neanche pronunciata sui questi punti.

Intanto l'altra sera a Montalto si è costituito un comitato per la riconversione della centrale dal nucleare a pollicombustibile. La Cna, promotrice del progetto, ne ribadisce la fattibilità economica a patto che non venga iniziata sulla realizzazione. Su questo, si è pronunciato anche il direttore provinciale della Confindustria, Tonino Dell'Iaconi, che ha espresso interesse per il progetto di riconversione e per lo sviluppo dell'Alto Lazio. Auspicando una maggiore unità nelle iniziative delle forze politiche e delle associazioni sindacali e di categoria. Intanto Cgil, Cisl e Uil hanno ottenuto per il 28 prossimo un incontro al ministero sui problemi interni al cantiere e sul pagamento delle giornate lavorative perse a causa dei blocchi.

L. P.



Riano, conclusa l'operazione-maquillage. Il sindaco: «L'acqua non è inquinata»

Hanno «incartato» i bidoni tossici

I vecchi fusti lacerati sono stati sostituiti ma i veleni restano nascosti nelle viscere della campagna - Comunisti e socialisti contestano l'assessore Ziantoni - «Nessuno ha parlato di radicale intervento di bonifica»

Nostrum servizio

RIANO — La cava del mistero, quella dei bidoni «dimenlicati» di Riano, torna a far parlare di sé. La Manne-ster ha terminato venerdì i lavori di «messa in sicurezza» dei fusti tossici, e il sindaco del paese, il democristiano Elvezio Bocci, con a fianco il collega di partito e assessore regio-nale, in fila uno accanto all'altro, sembrano meno preoccupati di quanto si è detto in precedenza. Anche se, il sindaco e presidente della Usl Rm-23 Bocci, e l'assessore alla sanità Ziantoni, hanno assicura-

to la gente che il pericolo è passato, il problema archiviato. Elvezio Bocci ha parlato, per la prima volta dall'inizio della vicenda, dell'esito delle analisi sulle acque fatte dal Laboratorio Igiene e profilassi della Usl Rm-10 e di quelle fatte dall'Enea-Disp sui livelli di radioattività della zona di Piana Perina. L'acqua — ha detto il sindaco — è stata prelevata da cinque pozzi, nel territorio del comune di Riano e non sarebbe inquinata da fenoili e altri agenti chimici. Un ri-

sultato che ha lasciato assai perplessi gli abitanti del piccolo centro luteriano in paese. Infatti si sa bene che da anni la gente delle fattorie che sorgono vicino alla cava di tufo, non beve l'acqua che esce dai rubinetti. Perché ha un odore terribile — afferma un abitante di Riano — e spesso ha colorazioni molto strane. D'altra parte, analisi accurate su campioni di acqua erano state condotte da un laboratorio di Guidonia per conto de L'Unità. Il risultato era stato drammat-

ico. Il fenomeno era presente ventimila volte di più rispetto ai tassi considerati normali. Violenzio Ziantoni, da parte sua, ha ricordato l'impegno della Regione nella vicenda, 100 milioni già stanziati e pagati alla Manne-ster per la sostituzione dei bidoni distrutti dal tempo e dagli acidi contenuti nella cava di Piana Perina. E gli altri 400 milioni promessi solennemente durante il consiglio regionale e poi non deliberati dalla giunta? Verranno stanziati, ha promesso l'assessore. Serviranno per rimuovere da Riano i fusti

tossici, che dovrebbero essere portati in Belgio per essere inceneriti (chissà se insieme a quelli di Anzio, «messi in sicurezza» dalla Manne-ster e di nuovo scoppiati e distrutti). I comunisti e socialisti presenti all'assemblea pubblica hanno duramente contestato sia il sindaco che l'assessore regionale, accusati di minimizzare il problema di Riano. In effetti, nonostante le denunce, la pericolosità di questa «bomba inquinante» innescata sotto il tufo di Riano, nessuno ha parlato di un radicale intervento di «bonifica» del territorio. Nessuno ha parlato dei «carotaggi» delle zone vicino alla cava, per andare a vedere se davvero tutta l'area, costruita sul terreno di riporto, nasconde o meno migliaia di bidoni di sostanze tossiche. Eppure esistono testimoni che hanno visto questo inter-

Antonio Cipriani

didoveinquando

È una «Città morta» che piace ai «tifosi» di D'Annunzio...

CITTÀ MORTA da «La città morta» di Gabriele D'Annunzio. Riduzione e regia di Andrea Indelli. Interpreti Maria Teresa Leira, Francesca Verdigi, Stefano Abbati, Marco Bertini. Interventi registri Federico Tiezzi, Sandro Lombardi, Marion D'Ambrugo. Il VITRO TRIANON.

D'Annunzio è come la Roma non si discute, si ama. Per cui se siete appassionati sostenitori del Vate, andate pure con tranquillità, al Trianon, resterete soddisfatti. La città morta è il fedele al testo fedele ad una bella messinscena (la decifrazione e ricostruzione è talmente velata che non si vede), con tanto di attori che recitano, intrecciato ed associato al testo, sviluppo drammatico. Lo spettacolo si fa al Trianon ma sarebbe andato a genio a qualsiasi bella sala romana con il suo bel pubblico di abbonati che avrebbe detto: «Ma guarda un po' il Centro per la sperimentazione e la ricerca Teatrale di Ponte-tera fa anche queste cose non solo spettacoli moderni!». E bene sì, ci dicono che siamo in un'epoca di ricerca di fronte a parte dei gruppi sperimentali. La qualità per certi aspetti ci riempie di profonda gioia, per altri, se l'incontro con il testo, la parte di più giovani formazioni del nuovo teatro ha il sapore della restaurazione, il sentimento piuttosto inquieto.

Antonella Marrone



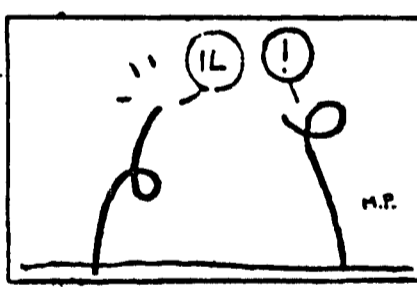
Meris Teresa Leira e Francesca Verdigi ne «La città morta»

Al Labirinto per entrare dentro i film di Kluge

In un suo celebre film del '67, «Artisti sotto la tenda del circo perplesso», il cineasta tedesco Alexander Kluge analizza la condizione contemporanea degli intellettuali: il confronto obbligato con l'industrializzazione, attraverso le vicende di Fritz Lang per «Il scolorito indiano». Nel '62 fu uno dei registi di Fritz Lang per «Il scolorito indiano». Nel '62 fu uno degli autori del celebre Manifesto di Oberhausen atto di nascita del Nuovo Cinema Tedesco. Il suo linguaggio cinematografico stesso è frutto di un atteggiamento anti-realistico ispirato alle teorie estetiche della scuola di Francoforte, che mira al coinvolgimento attivo dello spettatore, una forma di cinema analitica ottenuta attraverso l'assemblaggio di diversi materiali per creare associazioni di pensiero nella mente di chi guarda. Dice Kluge: «Il film prende forma nella testa dello spettatore e non è un'opera d'arte che vive autonoma-

mente sullo schermo». Si legge tra le righe ma neanche tanto nascostamente l'importanza che l'opera brechtiana ricopre sul lavoro di Kluge: la metafora la disgregazione Dievca Pabolini del lavoro di Kluge «è un revival dell'avanguardia classica», catturando così altri elementi di fondamentale importanza, quale la passione per il cinema sovietico, ed in particolare per Eisenstein. In un cinema costruito come fosse un collage è evidente che acquista una grande importanza il lavoro di montaggio, che Kluge concepisce sempre con un senso di profonda ironia. Questa mancanza di linearità nei suoi film è certo il motivo per cui il cinema di Kluge non ha mai goduto dei successi degli altri suoi colleghi a parte «Perdono il duro» e «Occupazioni occasionali di una schiava» che sono per l'appunto quelli che seguono un filo abbastanza coerente nello svolgimento dell'azione. La rassegna che il Filmstudio presenta ripropone le sue pellicole più celebri ma anche un inedito, «La patria» del '79, i recentissimi «L'attacco del presente al resto del tempo» e «Notizie varie», presentati unicamente al festival di Torino e Firenze. Sono stati tenuti fuori, per volontà dello stesso Kluge, i comunque poco convincenti film di «fantascienza», mentre è compreso «La forza dei sentimenti», dell'83, punto all'epoca della sua uscita da una distribuzione disastrosa e svogliata.

Alba Solaro



Gli invisibili

Il poeta? Sarà sempre più isolato ma è questa la sua forza

«Solo questo ti chiedo — non è tanto / per chi vuol governare le parole — / di solo quel che senti, che puoi fare / non promettere solo un gesto un attimo / del tuo giorno più inutile più ignaro / e non parlo d'impegno non di prove / ma pretendo quel poco che sia certo / e verbi ed aggettivi da toccare. Incontro con Elio Pecora — Pensa che il pubblico della poesia sia cambiato oggi? Il pubblico è sempre ridotto, un numero sparuto. D'altra parte la poesia è un bene alto e la massa preferisce le canzonette — Che differenza c'è, secondo lei, tra canzone e poesia? Scrivere parole per canzoni è ben altra cosa che scrivere poesie. Un poeta ha un suo laboratorio e degli strumenti molto complessi, linguistici, di pensiero e emozione. La poesia si interessa di cose essenziali, più che delle rivolte in superficie — Che cosa è la poesia? Secondo me — è secondo grandi poeti del passato — è innanzitutto la parola estremamente concentrata, che ha una capacità di essere letta in più sensi perché ha profondità ed è una parola restituita alla sua forma iniziale. È un bene molto raro e la chiamiamo poesia in base alla capacità di musica, alla qualità di parola, alla forza di linguaggio e di pensiero, alla capacità che ha il poeta di svelare un'emozione, una sensazione di riflettere sul mondo e sulla vita — Come è la situazione della poesia a Roma? A Roma i poeti si incontrano se e è qualcuno che organizza cose di qualità. Di etichette o scuole non ce ne

sono. Ormai convivono molti modi di fare poesia. Dopo tutto il piccolo tracasso delle avanguardie, dopo aver spulato sul passato, si sta ricominciando a riflettere anche su D'Annunzio e Ungaretti. È un periodo molto buono, credo, per la cultura italiana; non si entra in una certa scuola, si fa poesia.

— Che rapporto c'è tra la sua poesia e la sua vita? La poesia deve corrispondere alla vita. L'artista sarà sempre più isolato in un mondo che va massificandosi, ma questa è la forza, oltre che fatica, che ci spetta. Se si rimane fedeli e se stessi, si lavora in questa individualità per sapere di più e lavorare meglio. Il poeta è necessario in questa società perché indica strade diverse e fa riflettere sugli scempi delle strade che si stanno percorrendo. Il poeta rischia e dice cose che gli costano sangue. Non può dire cose superficiali ma deve denunciare quelle più profonde ed essenziali, i disagi interni che poi sono anche esterni. Se un uomo è intero in tutto questo, quando parla del mondo parla anche di sé e viceversa. Leggiamo i poeti per questo.

— Che tipo di rapporto c'è allora con il pubblico? Credo che la lettura pubblica possa cambiare la poesia, rendendola meno letteraria, chiusa e elegante formalmente e sempre più invece toccata dalla vita.

— Che definizione dovrebbe di Elio Pecora poeta? Uno che si interroga di continuo e si guarda intorno con la maggiore attenzione possibile, che cerca di capire di più, che cerca di usare più chiaramente il suo linguaggio e che continua nonostante tutto, in obbedienza a una scelta che è anche una pazienza, ma che proprio per questo ne sente anche tutta la superiorità.

Stefania Scateni



Alexander Kluge

Scelti per voi

Al nostri amori

Ritale al 1983 questo film di Maurizio Ponzi che vede il felice debutto di Sandrine Bonnaire...

True Stories

Canale esordiente cinematografico per David Byrne leader del Talking Heads...

Figli di un dio minore

È un film severo che a qualcuno potrà addirittura sembrare noioso...

Il colore dei soldi

Ricordate lo spiantato campione di biliardo Eddie che del famoso «Lo spaccone»?

Il declino dell'impero americano

Parlare parlare parlare forse per non morire in un declino dell'impero americano...

L'inchiesta

Da un'idea di Fliano un film curioso che porta la firma di Damiano Damiani...

Mélo

Ritorna Alan Renais con un raffinato film sentimentale ambientato nel mondo della musica...

Prime visioni

Table listing film titles, theaters, and showtimes under 'Prime visioni'.

Spettacoli

Table listing theater performances, including titles like 'L'inchiesta', 'MOMIX SHOW 2', and 'DARK CAMERA'.

Table listing 'SCREENING POLITECNICO' events.

Table listing 'Cineclub' events.

Table listing 'LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE' events.

Table listing 'Sale diocesane' events.

Table listing 'Visioni successive' events.

Table listing 'Fuori Roma' events.

Table listing 'MONTEROTONDO' events.

Table listing 'ALBANO' events.

Table listing 'FRASCATI' events.

Table listing 'GROTTAFERRATA' events.

Table listing 'OSTIA' events.

Prosa

ABACO (Lungotevere dei Mellini 33 Tel. 3604705)
Alla 21.15 Libera provvisoria di Cristiano Casini...

TEATRO OLIMPICO

OGGI ORE 21 - ULTIMI GIORNI INSOLITI, UNICI, DIVERTENTISSIMI MOMIX SHOW 2
MOMIX MAGIC MAGICAL MOMIX IS MARVELOUS

Musica

ASPHALT JUNGLE (Via Alba 32 Tel. 7890741)
Alla 22.30 Concerto rock
BIG MAMA (Via S. Francesco a Ripa 18 Tel. 582551)

TEATRO OLIMPICO 26 marzo ore 21
Presentazione Teatro Olimpico Piazza Genova di Fabrizio

LEGA INTERNAZIONALE PER I DIRITTI E LA LIBERAZIONE DEI POPOLI
Organizzazione Non Governativa per i diritti umani

calcio Nerazzurri e granata eliminati: chiusa l'avventura italiana nelle Coppe

Difesa imbambolata Il Goteborg «corsaro» butta fuori l'Inter

MILANO - L'Inter esce malissimo dalla Coppa Uefa. L'occasione mancata dalla Coppa Uefa. L'occasione mancata dalla Coppa Uefa...

Inter-Goteborg 1-1

MARCATORI 58 Fredriksson (autorete) e al 78 Nilsson INTER Zenga Bergomi Mandorlini Baresi Ferri Passarella...



Coppa dei Campioni

Detentore: STEAUA (Romania) - Finale 27-5-87 a Vienna QUARTI DI FINALE AND RIT QUAL...

Coppa delle Coppe

Detentore: DINAMO KIEV (Urss) - Finale: 13-5-87 a Atene QUARTI DI FINALE AND RIT QUAL...

Coppa UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spagna) - Finali: 6 e 20-5-87 QUARTI DI FINALE AND RIT QUAL...

Finisce in rissa lo «scippo» austriaco ai danni del Toro

Tirol-Torino 2-1

TIROL Ivkovic Steinbauer Kalinic Strobel Idi Pacult Linzmaier (88 Streiter) Koreman Roscher Muller Spielmann...



Velenoso botta e risposta tra Agnelli e Viola sugli arbitri

ROMA - In un'intervista al Corriere della sera Agnelli ha sostenuto che sulla questione stranieri la federazione (che ha politicamente respinto)...

Intanto l'Uefa cambia regole...

BERNA - Dalla prossima stagione sarà guidato il sorteggio anche nel secondo turno delle Coppe europee, per evitare che le squadre più forti si incontrino subito...

Il nostro servizio Innsbruck - Sul Torino continua a pesare una nomea che manda all'aria quasi tutti gli sforzi dei suoi giocatori...

La pressione degli uomini di Radice pur ormai agli sgoccioli della partita non si allentava...

Ma perché nella schedina non lasciamo solo la Juve?

È una questione di tinte. L'Udinese ha le maglie bianconere proprio come la Juventus e dato che è ultima in classifica con un piede nella fossa...

Filtro scudetto pro-Maradona Per i maghi finisce male

Per scongiurare i ben noti «piani tendenti ad ostacolare la conquista dello scudetto da parte del Napoli»...

«Tirreno-Adriatico» vinta dal danese Sorensen Il «toto-Sanremo» dice: Kelly il gran favorito

«Tirreno-Adriatico» vinta dal danese Sorensen Kelly il gran favorito...

Il nostro servizio Roma - La ventiduesima Tirreno Adriatico è di Rolf Sorensen danese di 22 primavere...

Dio salvi il rugby. E il violento capitano andò in castigo

Rugby Richard Hill 25 anni esperto in problemi finanziari Wade Dooke 29 anni poliziotto Garth Chiverton 34 anni impiegato Graham Dine 27 anni agricoltore...

Il nostro servizio SAN BENEDETTO DEL TRONTO - I corridoi professionisti contestano la cronoscheda del Poggio inverte nel prossimo Giro d'Italia...



Sergei Bubka sempre più su: a Torino 5,97 TORINO - Sergei Bubka ha migliorato il limite mondiale...

Lo Bello per Inter-Napoli Redini in B MILANO - Quei gli arbitri di domenica prossima Serie A Accolli...

Tra gli squalificati anche il tecnico viola Bersellini MILANO - Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato in sei...

Cabrini di nuovo ricoverato per complicazioni TORINO - Complicazioni per Cabrini il difensore bianconero...

Oggi all'Olimpico Roma-Argentina (TV2, ore 20.30) ROMA - Stasera all'Olimpico...

Monzon-Benvenuti stasera in tv faccia a faccia ROMA - Nino Benvenuti e Carlo Monzon...

Saltata l'amichevole Italia-Brasile ROMA - L'incontro tra le nazionali di calcio di Italia e Brasile...

Pista di Imola rinnovata per il Gp San Marino IMOLA - Ieri mattina è stata presentata la settima edizione del Gran Premio di San Marino...

Dietro lo sciopero a Roma-Termini

Quella notte sul treno 653 da Roma a Lecce



Il 30 luglio dell'anno scorso una comitiva di pellegrini di ritorno da Lourdes viaggia in condizioni assurde e scrive alle Ferrovie...

Uno sciopero ha bloccato la stazione Termini di Roma per ventiquattro ore, tra domenica e lunedì scorsi. I ferrovieri hanno aderito con entusiasmo a proteste contro le sanzioni disciplinari che hanno colpito alcuni lavoratori accusati dagli utenti, con un esposto, di gravi responsabilità e di disonestà. I fatti risalgono al 30 luglio dello scorso anno, una sera a capo di una comitiva che torna da Lourdes denuncia in un esposto l'odiosa alla quale sono stati costretti sul treno Roma-Lecce: niente cuccette, una carrozza prenotata con anticipo che non si trova e quando si trova è lordata di escrementi, senza acqua, senza luce. Tutto condito da rimos-

trimenti, scortesia, insulti, prepotenza. La signora Maria Rosaria, scrive anche in l'Unità, che pubblica la sua lettera il 23 agosto, e manda un esposto alla direzione dell'azienda, che sponde quindici lavoratori dal servizio per tempi che variano dai 10 ai 20 giorni. I ferrovieri scioperano contro le sanzioni e dicono che tutto succede perché c'è un'azienda che non funziona, la direzione li accusa di difesa corporativa dell'irresponsabilità e di lassismo, l'unione consumatori rincara la dose e chiede il licenziamento per i lavoratori statali scortesi. Ma come andò quella notte? Ecco il racconto di due protagonisti, la suora e uno dei lavoratori puniti.

La suora che ha denunciato «Né acqua né luce neanche cuccette»

«Suor Maria è soddisfatta delle sanzioni? Contente delle punizioni? Non posso dire questo, ma certo voglio che la gente sia trattata bene e quando succedono quelle cose e alle proteste si risponde: "Basta! È la settantesima volta che ci accette!", beh allora è ora di intervenire...»

Il ferroviere denunciato «Mi hanno sospeso ma non ho colpe»

«Insomma è vero o no che trattate male la gente? Bisogna puntarla con questa storia, è tutta colpa di quella suora scatenata, quella notte bastava essere sul percorso del 653 Roma-Lecce per essere puniti...»

Il Psi risponde «no»

verno elettorale. Il presidente incaricato, dal canto suo, avrebbe intenzione di avviare domani un secondo giro di consultazioni. Ieri, intanto, ha consultato separatamente De Michelis, Spadolini, Nicolazzi e Altissimo. Lo scopo di questi improvvisi colloqui? Secondo una voce molto autorevole, Andreotti sente sul collo il fiato di De Mita e avrebbe chiesto «aiuto» ai suoi interlocutori.

La Jotti censura

trova più comodo inviare alla Camera decreti su decreti. Per posta (si fa per dire), come ironizza Nide Jotti. E proprio quando il Parlamento in presenza di un governo dimissionario e quindi non nella pienezza dei suoi poteri e delle sue responsabilità, sponde per consuetudine costituzionale l'attività legislativa, pur di fronte alle tante e legittime domande ed attese

La Jotti censura

lettera al presidente del Consiglio, confidando che il governo «alla luce della situazione» abnorme che si sta determinando, modifichi il suo atteggiamento. Intanto, il presidente raccomanda agli organi di questa Camera — in special modo alla prima commissione Affari costituzionali — la verifica, la più rigorosa, dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza, anche di fronte ai tentativi di reiterare con nuovi decreti-legge disposizioni contenute in precedenti de-

Andreotti

Il monito e la protesta del presidente della Camera che ha denunciato come il governo missionario continui a governare, anche in questo periodo, con una serie di decreti-legge.

Andreotti

te della Repubblica e a tutte le forze democratiche, una ricerca seria delle possibilità (che a nostro parere in questo Parlamento ci sono) per costituire una nuova maggioranza e un nuovo governo che, assicurando il libero svolgimento del refe-

Guatemala

vivono. La nostra è la vera carità. Se vuole davvero scrivere la verità, scriva di come vivono i bambini qui, dica quale è la realtà alla quale li sottraiamo. Dovrebbero farci un monumento...»

Guatemala

dividuale dentro la grande storia di miseria e di abbandono che raccontano le statistiche ufficiali. In Honduras il 70% della popolazione vive in condizioni di estrema povertà. Almeno 500mila bambini piovono alla fame, il 43% soffre di infermità congenite, il 22% vive in condizioni di fame. Che male c'è se qualcuno, come diceva il parroco, cerca di ottimizzare i mercati? Qui in Honduras, o in Guatemala, o nel Salvador, o in Costa Rica, o a Panama? (L'unico angolo del cortile dove questa logica non funziona è il Nicaragua. Ma gli Usa intendono mettere ordine da tanta infelicità si estrae, intera o a pezzi, un

Appello dal Cile

re al suo governo una patina di credibilità. A questo scopo è stato revocato lo stato d'assedio ma l'operazione «maquillage» non riuscirà a nascondere il gigantesco schieramento di polizia dispiegato per controllare il soggiorno dell'autorevole sospeso. Quando il Papa arriverà a Santiago troverà un vulca-

Appello dal Cile

na nella conferenza stampa ha denunciato la persecuzione subite da un sacerdote olandese costretto ad abbandonare il paese perché minacciato di morte, e l'arresto di un altro sacerdote, il vescovo Camus che non ha mai nascosto, d'altronde, le sue preferenze per il vescovo tradizionalista francese monsignor Lefebvre, di casa alla Moneda dove spesso celebra la messa.

Supermulte

per guadagnare un centimetro, nei confronti del più vicino «concorrente», sono, come al solito, carichi di odio, di rabbia e di stanchezza. E i vigili in questo giorno fatidico, che fanno? Puniscono? Infrangono? Sono inflessibili? Non perdono? Non affatano. Se il termine non fosse improprio, si potrebbe quasi parlare di un vero e proprio «sciopero bianco». E come se tutti si fossero passati la parola. In altre zone della città, per la verità, non è andata proprio così. I «pizzardoni» non hanno fatto le multe, ma hanno utilizzato la paura degli automobilisti come vero e proprio deterrente. C'è gente che non è riuscita a fermarsi neanche nel secondo per comprare i giornali all'edicola. Altri, hanno continuato a girare disperatamente intorno ad un palazzo o a una fontana, con la paura di «beccare» la supermulta se osavano piazzarsi in situazioni «fuori dalla norma», come gli altri giorni.

Supermulte

abbiamo telefono in cabina. Deve usare quello pubblico. L'autista replica: «Non ho un gettone né le duecento lire». Finisce che il gruppetto dei vigili mette mano alla tasca e tira fuori i soldi. Fausto, ora, va a collocarsi nel gabbietto, ma è appena entrato che, sull'inerocio, arrivano spartite due auto «civili» della polizia a sirene spiegate. Sono di scorta a non si sa quale personaggio. Entrano sulla via Cavour, tutte spostate a sinistra e per poco non vanno a finire nel mucchio di chi è fermo al rosso. Fausto salta sulla sedia ed esce di nuovo per dare una occhiata. A bassa voce, dopo un paio di improperi, dice: «Ma guarda questi che matti...». Largo Ricci è proprio uno «spaccato» della situazione del traffico romano: traversare, girare, guidare autobus, fare il passeggero, automobilista o il vigile, è comunque una scommessa. Non sarebbe male distribuire, proprio qui, il noto «manuale di sopravvivenza» che tanto successo ha avuto tra chi viaggia in mezzo a deserti e foreste in via Emanuele Filiberto, all'incrocio con il viale Manzoni e via Labicana, il vigile «Lavoro in questo posto da trenta anni» spiega) racconta di essere stato costretto ad elevare due supermulte agli automobilisti che entravano in strada con senso vietato.

Intervista di Roberto Grassi

Advertisement for NUNZIO TAMMARO, featuring a portrait and text about his family and business. It includes contact information for his company, N. GI (Nuova Industria Giornali S.p.A.), located in Rome.

Advertisement for Gerardo Chiaromonte, Director of the newspaper. It lists his name and contact details, including the address: Direzione, Redazione e Amministrazione: 00186 Roma, via dei Taurini, 19.